

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

T.M.



l'Amiglia Legnanese

La Martinella

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano



*Pasqua d'affetti
senza abbracci*

ANNO XXV NUMERO 4 - APRILE 2020

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN

ALEXANDER WANG

1017 ALYX 9SM

AMBUSH

AMIRI

BALENCIAGA

BALMAIN

BOTTEGA VENETA

BULGARI

BURBERRY

CALVIN KLEIN 205W39NYC

CELINE

CHLOÉ

CRAIG GREEN

DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA

DIOR HOMME

DSQUARED2

FACETASM

FENDI

GIVENCHY

GMBH

GUCCI

HELMUT LANG

HERON PRESTON

JACQUEMUS

JW ANDERSON

JIMMY CHOO

JUNYA WATANABE

JUUN J

MARTINE ROSE

MONCLER

NEIL BARRETT

OFF-WHITE

RAF SIMONS

SAINT LAURENT

SALVATORE FERRAGAMO

SAKS POTTS

STONE ISLAND

THOM BROWNE

VALENTINO

VERSACE

Y-3

YEEZY

YOHJI YAMAMOTO

P.ZZA GIANFRANCO FERRÉ, 2 - LEGNANO (MI)

0331.549690 - LEGNANO@VINICIOBOUTIQUE.COM

WWW.VINICIOBOUTIQUE.COM

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

La Creazione di Adamo **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Smarrimento, domande, speranza **5**
Piccolo mondo antico **5**

L'APPELLO DEL PRESIDENTE

Se restiamo uniti ce la faremo **7**

VITA IN FAMIGLIA

Premio Giovanni da Legnano **9**

RACCOLTA FONDI

Ossigeno dalla Fondazione degli Ospedali **12**
Ticino Olona a fianco dei più fragili **13**

SALUTE

Memorie sulle epidemie nel Legnanese **14**
Un farmaco che sembra funzionare **15**

CI HANNO LASCIATI

Ci hanno lasciati **16-17**

PALIO

Il Messaggio del Gran Maestro **18**

ATTIVITÀ DEL GRUPPO GIOVANI

Una ventata di freschezza nelle immagini
del corso Sigma Club sulle nevi di Brusson **20-21**

CULTURA

La creatività che non si ferma **B**
Come storici, scrittori, poeti e... governanti
hanno raccontato le pestilenze del loro tempo **24-25-26-27**

PROTAGONISTI

A Paolo Alli un'importante onorificenza **28**
Fernando Alberti nel tempio di Harvard **29**

SCUOLA E GIOVANI

Comunicazione e team virtuali **31**

TEMPO LIBERO

Gruppo Ricamo - Tu credi che sia capitato solo a te **32**
Gruppo Scacchi - Gli scacchi al tempo del coronavirus **33**
Filatelia - Emissioni filateliche rinviata **34**
Fotografia - La fotografia di architettura d'interni **35**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Il ponte sul Rio Negro **37**
ANTARES - Le immagini di Antares **38**

In copertina:
*Particolare della
"Creazione
di Adamo",
ca. 1511,
affresco
di Michelangelo
Buonarroti,
280x570 cm,
Cappella Sistina,
Città del Vaticano*
(Elaborazione
grafica dello
Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Marco Calini, Elena Casero, Luigi Crespi,
Gianfranco Leva, Carla Marinoni, Cristina Masetti,
Alberto Meraviglia, Marco Tajè, Fabio Tamberi
Segretaria di redazione: M. Grazia Dell'Acqua
Registrazione Tribunale Milano
n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.
20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3
tel. e fax 0331 -545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:
Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Aprile 2020

Sogno o son desto? Forse ce lo siamo chiesti in molti quando il 4 marzo scuole e università vengono chiuse fino al 15, il campionato di calcio si deve giocare a porte chiuse per un mese, restrizioni ci sono anche per cinema e teatri, ma soprattutto sono da evitare strette di mano e abbracci ed è stabilita per tutti la distanza di sicurezza di un metro. Poi le cose vanno peggiorando sempre più. Parole come "distanziamento sociale" e "assembramenti" iniziano a circolare assieme al virus. Il clima si fa surreale. Noi che ci eravamo abituati a vivere nelle certezze dei nostri pasti quotidiani, degli incontri con figli e nipoti, parenti, amici e colleghi, di colpo subiamo quella "tempesta furiosa", come l'ha definita Papa Francesco, che ti stordisce. Con una buona dose di angoscia, corri al supermercato e cerchi di fare qualche scorta, ma quando ti accorgi che sono finite le patate ti vengono in mente quei film di guerra in cui le persone mangiano solo quel tubero coltivato in ogni fazzoletto di terra.

Non sai dove trovare le mascherine e il liquido disinfettante per le mani se sei in giro, altrimenti in casa te le lavi per venti-trenta secondi col sapone e poi con la carta da forno puoi anche costruirti la mascherina "fai da te". La frase "io resto a casa" te la cantano e suonano alla Tv in tutti i modi, soprattutto se hai una certa età. Allora ti aggrappi al telefono, alla posta elettronica, a WhatsApp e ne senti e ne vedi di tutti colori. Compresa la tragica notizia dell'amico scomparso senza che la moglie abbia potuto salutarlo per l'ultima volta. Lo "smart working" (di cui si avvale anche il nostro mensile) è utilissimo in molti lavori, ma non in quelli degli operatori sanitari negli ospedali e nelle RSA, nuovi eroi che combattono contro un nemico invisibile.

Aspetti con ansia i bollettini di guerra della Protezione civile nei quali le persone diventano numeri che vanno man mano a formare quella curva a forma di campana che avevamo studiato in termini teorici come curva di Gauss e che ora speri raggiunga presto il "picco" per poi scendere, e che invece va segnalando solo un "positivo appiattimento". Si va di proroga in proroga, con il "lockdown" spostato al 3 maggio. Ci si interroga quando finirà, domanda alla quale neppure gli scienziati azzardano rispondere.

E dopo? Non sarà più come prima, ripetono da più parti. Ovvio. Noi non abbiamo sfere di cristallo o altissime competenze per fare ipotesi a tale proposito. Ci limitiamo a dire che sarà nostro compito impegnarci sempre più nella cultura e, soprattutto, nella solidarietà sociale, perché sarà in quest'ambito che ci sarà ancora più bisogno di tutti noi. Un impegno che deve essere associativo quanto individuale. Voltiamo pagina: le parole di Don Angelo ci sono d'aiuto in questo percorso che riguarda sia il credente sia l'agnostico.

Con l'augurio che la Pasqua sia stata vissuta serenamente dai più, ci congediamo da voi, cari lettori, sperando in un prossimo editoriale che inizi con i versi leopardiani *Passata è la tempesta: odo augelli far festa, e la gallina, tornata in su la via, che ripete il suo verso. Ecco il sereno...*

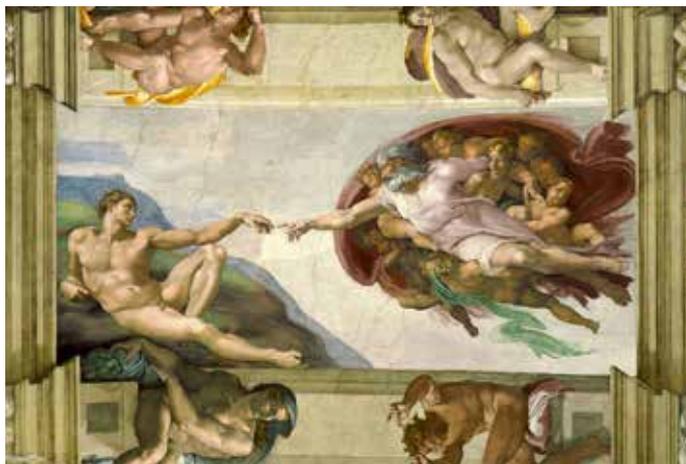
Fabrizio Rovesti

La Creazione di Adamo

Se nella nostra copertina la mirabile invenzione michelangiolesca degli indici alzati delle braccia protese di Dio e di Adamo assume il senso metaforico del distanziamento sociale, nel più celebre episodio della Cappella Sistina, la *Creazione di Adamo*, rimanda, all'opposto, alla scintilla vitale che passa dal Creatore alla creatura forgiata. Un contatto non avvenuto che è stato letto anche come l'idea artistica volta a dare evidenza allo scar-

to tra l'eterna perfezione divina e la natura dell'uomo, sebbene creato a immagine e somiglianza di Dio come evidenza la straordinaria bellezza del corpo di Adamo nella rappresentazione del Buonarroti.

Volgendo lo sguardo all'intera volta della Cappella, il particolare in evidenza è parte di una delle nove storie affrescate da Michelangelo nella parte centrale longitudinale tratte dagli "Episodi del libro della Genesi", precisamente la quarta procedendo dal muro del Giudizio Universale. Nello spazio rettangolare di 280 cm per 570, sullo sfondo di un cielo piatto, in cui sono



state separate le luci dalle tenebre e le terre dalle acque, si staglia l'immagine del Creatore che circondato da un nimbo di angeli umani avvolto in un manto rossastro scende dall'alto per donare la scintilla vitale al giovane Adamo nudo; questi su un pendio erboso in basso a sinistra appare come appena risvegliato e totalmente abbandonato al volere di Dio.

Quando, nel 1508, il grande artista toscano ricevette da papa Giulio II l'incarico di affrescare

la volta di quasi 700 mq, iniziò dalle campate vicine alla porta dei solenni ingressi in cappella del pontefice, ma a metà del lavoro, nel 1510, il ponteggio venne smontato nella prima metà e ricostruito, entro l'autunno del 1511, nell'altra metà, dove era prevista la *Creazione di Adamo*. Questo grande riquadro fa quindi parte della prima fase del secondo blocco, quando Michelangelo modificò l'apparato compositivo rendendolo più sintetico e assunse una gestualità più essenziale e perentoria, quindi impostando figure più grandi e monumentali.

(A cura dell'A.A.L. - Associazione Artistica Legnanese)

LANDINI

CALZATURE

LEGNANO
C.SO GARIBALDI 25
TEL. 0331.542.407

Smarrimento, domande, speranza

Carissimi, vi raggiungo chiusi anche noi nel cenacolo delle nostre case, come gli apostoli, non per timore dei capi dei Giudei, ma del corona virus. Tre parole mi accompagnano in questo periodo: smarrimento, domande, speranza. Lo smarrimento mette alla prova la fede ed inevitabilmente fa sorgere molte domande. Io però debbo confessarvi che non nutro dubbi sulla benevolenza di Dio, i Vangeli sono testi schietti: Dio non ha mai promesso salute, lunga vita, e vari *benefits* ai suoi cultori. Attenzione all'immagine di Dio che ci portiamo dentro dall'infanzia, potrebbe non essere quella del Dio svelato da Gesù Cristo, ma più modestamente quella da noi rielaborata, a partire dal catechismo infantile, presto abbandonato, dopo il sacramento dell'addio: la Cresima. I miei dubbi vanno invece verso gli uomini.

Mi interrogo sul nostro modo di curare l'ambiente; di istruire i giovani (e non) al rispetto delle regole; di mettere mano una buona volta alla disparità culturale ed economica tra nord e sud Italia; di favorire la nascita di una classe dirigente competente ed eticamente salda; di dare priorità ad investimenti che producano lavoro, ricerca nei diversi settori, soprattutto quello sanitario e universitario in genere. Mi aspetto invece che dopo questa pandemia, non vada persa la rete di solidarietà che si è creata nel nostro paese e tra paesi del mondo; mi aspetto che si organizzino un grande piano nazionale di ristrutturazione della sanità pubblica e privata; mi aspetto interventi politici non propagandistici ma realistici, ritmati sui passi degli ultimi e sul ridare il fiato alle imprese, in una Repubblica fondata sul lavoro; mi aspetto interventi politici robusti nei confronti

dell'Europa, affinché sia sempre più viva la cooperazione solidale tra i diversi paesi membri, contro gli egoismi nazionali.

Da ultimo la speranza. Essa è molto più che una semplice aspettativa. La mia speranza la ripongo in Colui che è morto e risorto, che ha patito come ogni giusto, nell'ingiustizia del mondo governato da politici corrotti, religiosi asserviti a logiche mondane, gente abituata a dar credito più a false notizie che alla ricerca della verità. È solo lui, il Cristo Risorto la fonte della mia e spero vostra speranza. Coraggio, verranno altre Pasque terrene, in attesa di quella eterna, dove la gioia sarà piena.

Voglio ancora dirvi che ho pregato e prego per voi, per coloro che hanno perso la vita in questa pandemia, uno per uno. Volti e nomi a voi cari. Vi voglio bene!

Buona Pasqua

Don Angelo

Piccolo mondo antico

In queste settimane in cui vige "io sto a casa", molte donne si sono riscoperte ottime massaiere. Pare che le ricette con maggior fortuna siano quelle delle torte, dei biscotti e perfino del pane. Meglio se facili da preparare perché in tal caso possono cimentarsi anche i bambini che, anche se pasticciano un po', si riescono a tenere tranquilli. Allora vengono in mente proprio le ricette della nonna capaci di riportarci indietro nel tempo, perché, dopo tutto, "si stava meglio quando si stava peggio". Siamo andati allora a cercare nel capitolo "Mangià da Legnan", ricettario del libro *Me car Legnan* curato da Giorgio D'Ilario per la collana della Famiglia Legnanese (1992), come si prepara il *Pan mein*, ovvero il "pane di miglio": tradizionalmente lo si gustava, magari con sopra la panna, nella ricorrenza di San Giorgio, proprio il 23 aprile. Abbiamo trovata la

ricetta suggerita dal *Ragiù* Umberto De Giovannini, che qui vi proponiamo in versione rigorosamente dialettale.

Ga vör: farina bianca gr 150, farina gialda da chéla fina gr 150, farina sempar gialda, ma masnā grosa, gr 150, bütér gr 150,

un ö intrégu e un ciar d'ö, 15 gr da lievitu da bira e un cugià da lāci. Sa fa 'na bèla impastā ben laurā e la sa lasa lievità cuèrta par 60 minüti: pö sa fan tanti bei méiti schisciā cun sü i sumansiti



da sanbugu e süquar vanigliā. Infin sa fan cös in dul furnu 'na mésa ureta. In prunti da mangià quan in frégi. L'è tradiziùm da gustai ul di da San Giorgiu, servi cunt a panéra.

PrimaScelta
BMW

PrimaScelta
MINI

FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli 46 Legnano | 0331 42791 | www.fratellicozzi.it

 **infonet**

Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale

Microsoft
CERTIFIED
Professional

OKI

Gold Partner **F-Secure**

AVAYA
communication
BUSINESSPARTNER

D-Link
BRONZE
PARTNER

CERTIFIED RESELLER

Infonet snc - Via Zaroli, 48/B - 20025 Legnano MI - T. 0331455049 - F. 0331457133 - info@infonetweb.it - www.infonetweb.it

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900

Legnano
Romano
SISTEMI DI SICUREZZA
PER LA CASA

Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITA'



Porta blindata
motorizzata

Sede e officina: 20025 Legnano (MI) - Via G. D'Annunzio, 11 - Tel. 0331.548.223 - Fax 0331.454.934 - www.officinaromano.it - e-mail: info@officinaromano.it

Se restiamo uniti ce la faremo

Abbiamo bisogno che ognuno di noi nel proprio ruolo, con le proprie risorse, contribuisca a portare in porto la nave in cui tutti navighiamo colpita dalla tempesta. Ci sono persone in prima linea, uomini e donne - medici, infermieri, amministratori, forze dell'ordine, case di riposo e per disabili, cassiere dei supermercati e molte altre figure impegnate a servire la comunità - a cui va tutto il nostro riconoscimento. Ma ci sono anche tante altre persone che soffrono in silenzio la dolorosa perdita di un loro caro e si chiudono in un isolamento ancora più stringente. E, comunque, noi tutti abbiamo l'obbligo di comportarci come gli scienziati dicono per bocca dei governanti che li ascoltano. Per la maggior parte della gente, restare a casa non significa necessariamente rimanere immobili in preda a un vuoto mentale che alla fine può arrecare tanto danno quanto l'orribile virus. Per il credente c'è soprattutto la fede che lo sorregge e lo ha sorretto nei secoli. All'uomo d'oggi viene in suo soccorso anche lo strumento tecnologico che se ben usato gli consente di relazionarsi con i suoi simili, parenti, amici, colleghi di lavoro e del tempo libero; uno strumento che certamente (almeno sino ad ora) non consente di stringersi la mano o scambiarsi baci e abbracci, ma ha il pregio di tenere vivi i rapporti interpersonali, di far funzionare la mente e persino le macchine che producono.

Così anche noi, in **Famiglia Legnanese**, nel nostro ambito di promotori locali della cultura cerchiamo di mandare avanti iniziative facilitate dalla tecnologia e che avranno a fine tempesta un esito concreto, visibile. Anzi risultati tangibili li si scorgono già, ad esempio, nei lavori del **Gruppo ricamo** postati su Whatsapp, piuttosto che **nell'attività online degli scacchisti** con ben due gruppi Whatsapp, "Scacchi Bambini" e "Famiglia e non solo".

Così come ci attiviamo per far proseguire nel loro percorso le consuete iniziative culturali rivolte all'esterno. I componimenti del **Premio di poesia e narrativa "Giovanni da Legnano"** provenienti dalle Scuole medie del territorio, concorso giunto quest'anno alla 25ª edizione, sono già stati valutati dai componenti delle giurie ed ora si tirano le somme, come ci racconta in un articolo la prof. Maria Teresa Padoan, segretaria del Premio. Mentre per il **Premio di Poesia Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi**, che ha scadenze più lontane e richiede la spedizione delle pubblicazioni, si stanno studiando eventuali alternative all'invio dei libri in relazione all'evolversi la situazione.

Ma in "Famiglia" c'è stata, e continua, anche tutta l'attività di sostegno e di divulgazione delle iniziative volte alla **raccolta fondi** per far fronte nel territorio all'emergenza covid 19. Lo abbiamo fatto aderendo all'appello della Fonda-

zione degli Ospedali e alla Fondazione Ticino Olona, con donazioni e comunicati pressanti ai nostri numerosi soci e ora sulle pagine di questo numero online del mensile.

Dell'attività della **Fondazione Famiglia Legnanese**, impegnata nella elargizione di borse di studio a studenti meritevoli, ce ne parla il Presidente Pietro Cozzi nelle due consuete pagine del mensile.

E a proposito del nostro periodico, "**La Martinella**", come si vede, abbiamo pensato di realizzarlo in modalità digitale, in modo da non farlo mancare all'appuntamento con i nostri soci e lettori. È un altro nostro piccolo contributo che giunge sui piccoli schermi poco dopo questa surreale Santa Pasqua.

Carissimi soci, vorrei terminare questo mio breve intervento con l'augurio - al quale si uniscono il *Ragù* Giuseppe Colombo, il Presidente della nostra Fondazione Pietro Cozzi e i Consiglieri della nostra Grande "Famiglia" - che abbiate trascorso la solennità cristiana nella serenità delle vostre case con le persone care al vostro fianco, nell'attesa che dal cielo giunga quel raggio di sole che dona speranza ai cuori e alle menti.

Gianfranco Bononi

Presidente Famiglia Legnanese



*Gianfranco Bononi
Presidente
della Famiglia
Legnanese*



Primo Colombo s.r.l.

CERAMICHE - ARREDO BAGNO - PORTE - PARQUET
FINESTRE - VELUX - CAMINI - STUFE - SCALE

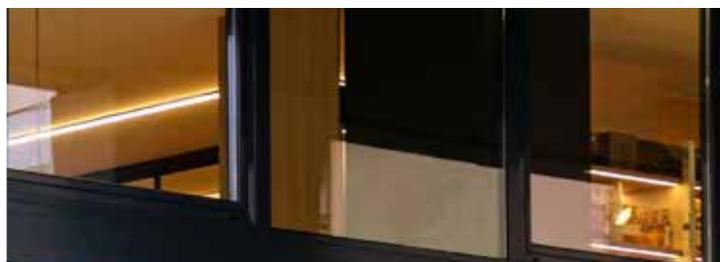
NUOVO SHOW ROOM mq 500

Personale qualificato per la messa in opera

Via Montebello 43, 20025, Legnano (MI) - tel. 0331.547128 - fax. 0331.547017
info@primocolombo.it - www.primocolombo.it



VI ASPETTIAMO NELLA NUOVA ENOTECA LONGO



VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI)
CONSEGNE A DOMICILIO

TEL. 0331 596 329 - CELL. 342 8010733

INFO@ENOTECALONGO.IT - WWW.ENOTECALONGO.IT



Premio Giovanni da Legnano

Dopo le valutazioni si attendono le premiazioni

Il Premio Giovanni da Legnano non si ferma, il Covid-19 non ha impedito ai componenti della giuria di svolgere puntualmente il proprio compito. Naturalmente rimanendo tutti a casa! La scadenza al 24 febbraio, stabilita per la raccolta degli elaborati inviati dagli studenti, ha lasciato un margine di tempo sufficiente

per recapitare ad ogni giurato il materiale da esaminare, prima che il DPCM emanasse le necessarie norme per contenere la diffusione del contagio. Le limitazioni imposte non hanno, tutta-

via, costituito un motivo di rallentamento del lavoro della giuria, semmai sono state occasione propizia per dedicare tempo alla lettura dei numerosi elaborati. La comunicazione tra le persone è stata sostenuta efficacemente dalla tecnologia: e-mail, whatsapp, telefono hanno ovviato all'impossibilità di un incontro fisico, anzi, hanno reso costanti i contatti. D'altra parte la sosta forzata, un ritmo di attività più lento hanno

favorito una più attenta riflessione per la valutazione dei componenti.

Si è svolta, quindi, la selezione nelle due fasi previste. Le valutazioni e le osservazioni espresse dai componenti della giuria hanno portato all'individuazione dei quattro finalisti per ognuna delle due sezioni di poesia e narrativa e dei tre finalisti delle due sezioni di narrativa storica.

Conclusa la scelta degli elaborati, resta ora la curiosità di conoscere gli autori, di svelare i nomi dei

sempre abbastanza diffuso per questo concorso che per la 25^a edizione è stato proposto a studenti della scuola media di primo e secondo grado, una fascia d'età che, per certi versi, appare un po' problematica.

Non sono pochi i ragazzi che apprezzano il piacere della scrittura, che sanno usare il linguaggio evocativo della poesia o i differenti registri della narrazione.

I temi trattati dai ragazzi sono diversi, ma traggono tutti ispirazione dalla realtà, dalle esperienze quotidiane, dalla fatica di crescere e di operare scelte per il proprio futuro. Spesso l'eco dei fatti di cronaca emerge nei testi in cui appaiono giovani alla ricerca di un mondo migliore animati

dal desiderio di giustizia e dalla volontà di essere propositivi e attivi.

Si attende ora il momento della premiazione che nel bando era stata fissata per sabato 16 maggio. Ovviamente l'attuale contingenza ci impedisce di fare previsioni, la prudenza e il senso di responsabilità suggeriscono il rinvio della bella manifestazione a data da destinarsi.

Maria Teresa Padoan



Gli studenti vincitori della scorsa edizione

vincitori.

Questo per quanto riguarda l'impegno e l'organizzazione della giuria.

Ma gli studenti come hanno risposto al bando?

La partecipazione si mantiene costante nel tempo, esattamente 156 i testi di poesia e narrativa a tema libero e di narrativa storica.

Se i numeri forniscono informazioni aride, tuttavia, in questo caso, sono indice di un interesse



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO



FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese



FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Ci stiamo preparando a quel giorno:

Cari amici,

stiamo tutti vivendo un periodo difficile e sospeso nella speranza di tornare al più presto alle nostre attività abituali, magari con un ritmo e una sensibilità diversi, con una consapevolezza dello scampato pericolo che ci faccia apprezzare ogni giorno pienamente e con gratitudine.

Ci stiamo preparando a quel giorno, pur non potendo riunirci, lavoriamo da casa perché il pensiero resta libero e creativo e ci consente di portare avanti i nostri progetti, quelli che stiamo pensando per voi.

Come potete immaginare, il nostro ormai tradizionale evento dedicato ai donatori, inizialmente previsto per il prossimo 22 aprile, è ora rinviato a data da definire a causa del divieto di assembramenti e riunioni a tutela della salute pubblica. **Sarebbe comunque nostra ferma intenzione riproporlo, magari in settembre.**

Quel nuovo giorno sarà l'occasione per poterci incontrare nuovamente, per incontrare chi sostiene la meritevole azione della FFL per i giovani e consegnarvi con gratitudine il cilindretto artistico 2019, per incontrare semplicemente degli amici rimasti distanti in questa lunga quarantena.

Amici che siamo certi poter considerare sempre vicini al nostro progetto, al nostro grande Albero dai generosi frutti.

Come dicevamo, stiamo comunque lavorando alle nostre iniziative e, come vedrete, a giorni riceverete in anteprima La Martinella con le pagine dedicate alla Fondazione.

Vi saluto cordialmente e, con una particolare vicinanza, **formulo a nome del Consiglio cari auguri di Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie.**

Fondazione Famiglia Legnanese

Il Presidente

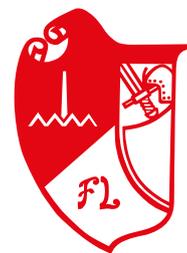
Pietro Cozzi



FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese



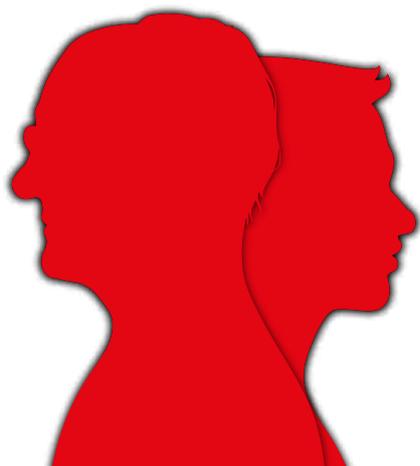


#iorestoacasa

...ma noi stiamo lavorando per la FFL di domani!

Ci siamo adeguati a questo periodo di quarantena e, fra telefonate e smart working, la macchina creativa della Fondazione Famiglia Legnanese non si ferma ma si prepara alla ripresa delle attività con nuovi progetti, nuova grafica e incontri. **Nell'albero della vita FFL scorre sempre una linfa creativa.**

Ci rivediamo presto!



**DIVENTARE DONATORE,
È IL MOMENTO
CHE RENDE ORGOGLIOSI
DI UN GESTO IMPORTANTE,**

“Fare filantropia
è una disposizione d’animo,
è un gesto concreto
di promozione sociale
e può essere l’inizio di un’amicizia.”

Scopri come sul sito web
www.fondazionefamiglialegnanese.it

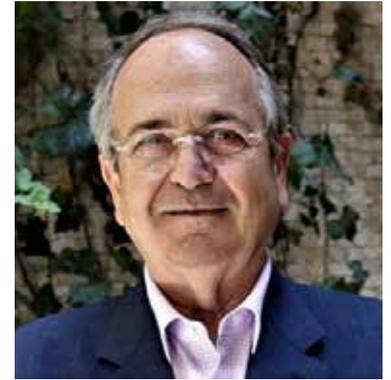
OSSIGENO dalla Fondazione degli Ospedali

Norberto Albertalli

Cifra da record, quella raggiunta dalla Fondazione degli ospedali di Abbiategrasso, Cuggiono, Legnano e Magenta, nell'ambito della raccolta fondi per l'emergenza Covid-19. Sulla onlus legnanese presieduta da **Norberto Albertalli** si è riversata, infatti, la generosità di oltre 2460 donatori, che insieme hanno raggiunto quota 1.500.000 euro (dato aggiornato al 7 aprile). Alcuni hanno contribuito con cifre importanti, altri hanno donato importi minori, ma è proprio dall'unione di tutte le forze che la Fondazione ha potuto ricevere così tanto "ossigeno" per far fronte alle numerose necessità che gli ospedali hanno palesato, in un momento tanto critico come quello che stanno vivendo. Questi soldi sono stati, appunto, impiegati su diversi fronti, a cominciare dall'acquisto di apparecchiature, dato che Legnano e Magenta ha dovuto riorganizzare la gestione dei propri reparti per incrementare il numero dei posti letto monitorati da dedicare ai pazienti Covid. «*Oltre che materiali monouso, come mascherine, guanti e camici, abbiamo acquistato una nutrita serie di apparecchiature, fra le quali ecografi e radiografi digitali portatili, videolarinoscopi, monitor multiparametrici e ventilatori polmonari*», spiega Norberto Albertalli, riconfermato alla guida della Fondazione. Quest'ultima si è fatta promotrice di un'altra iniziativa a sostegno del personale sanitario che assiste i pazienti colpiti dal virus: ha stipulato, infatti, una convenzione con due hotel (uno di Legnano e uno di Magenta), per ospitare medici e infermieri che, per stanchezza, difficoltà di trasporto e timore di contagiare i loro familiari, preferiscono non tornare a casa, alla fine dei turni di lavoro, spesso massacranti. Alla Fondazione non sono pervenute unicamente donazioni in denaro: la

onlus ha ricevuto anche strumentazioni come I phone e tablet che, in questo periodo di isolamento forzato, risultano fondamentali per poter consentire la comunicazione tra le persone ricoverate e i loro familiari. Tra le varie realtà che hanno partecipato alla cordata di generosità non sono mancati il Palio di Legnano e quello di Abbiategrasso, attraverso donazioni effettuate rispettivamente dal Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano e dagli Amici del Palio Città di Abbiategrasso. "Stop al virus, il Palio c'è!", lo slogan dell'iniziativa. Anche la Famiglia Legnanese ha promosso una campagna di sostegno presso i soci, che hanno risposto in modo molto concreto.

Sin dall'inizio dell'emergenza la Fondazione era stata individuata come l'organismo deputato ufficialmente alla raccolta di fondi per l'Asst Ovest Milanese: la maggior parte delle donazioni è, dunque, confluita su questo canale, ma non sono mancate iniziative autonome, che hanno comunque contribuito a far sentire agli operatori ospedalieri la vicinanza di tutto il territorio: una onlus legnanese (che per ora preferisce restare anonima) si sta, ad esempio, occupando di far pervenire ogni giorno pasti caldi per assicurare il dovuto ristoro agli operatori, reduci da ore e ore di servizio al capezzale dei malati.



«*Legnano si sta dimostrando pienamente all'altezza della fama che ha sempre avuto di città solidale e capace di rimboccarsi le maniche in modo rapido ed efficace, quando di mezzo c'è un problema grave. Sono davvero orgoglioso e sinceramente grato a tutti coloro che hanno contribuito a questo grande risultato*», conclude Albertalli. Al suo fianco, in qualità di vice presidente, è stato riconfermato Angelo Gazzaniga, mentre **Martina Artursi** è entrata di recente nel direttivo, al posto di Marina Baietta. **Piermarco Locati** ha, invece, preso il posto di Roberto Rancilio, mentre Paolo Pigni ha lasciato il posto ad **Ettore Presutto**. Riconfermato invece **Giorgio Cerati**. **Mara Cozzi** continua ad occuparsi della segreteria e **Laura Bonalumi** degli affari legali. Insomma, una squadra affiatata e vincente.

Cristina Masetti

Sostegno dell'Associazione Artistica Legnanese nella raccolta fondi Stop CoronaVirus!

Nell'intento di sostenere la raccolta fondi realizzata dalla Fondazione degli Ospedali Onlus mediante l'iniziativa STOP AL CORONA VIRUS!, gli artisti dell'AAL-Associazione Artistica Legnanese (c/o Famiglia Legnanese) donano una propria opera a scelta, fra quelle riportate sul sito Facebook dell'AAL Associazione Artistica Legnanese e su YouTube, a chi farà un versamento direttamente alla Fondazione degli Ospedali (IBAN IT05B0503420211000000006896) per un importo pari a 300 euro (nel caso ci siano più richieste per una medesima opera saranno sostituite da quelle di altri autori sino ad esaurimento). L'opera, che andrà indicata nella causale del versamento alla Fondazione, sarà consegnata a fine raccolta fondi in base a quanto comunicato dalla Fondazione stessa.

Opere di: Pietro Adobati, Mario Battimiello, Ivana Olimpia Belloni, Giancarlo Biffi, Marialuisa Bossi, Gianfranco Brusegan, Francesco Cucci, Dario Ferrè, Primo Guanzioli, Marinella Lattuada, Gianfranco Leva, Antonio Mancini, Annalisa Mitrano, Marzia Mucchietto, Owen Ransen, Gabriella Rossi, Fabrizio Rovesti, Lucia Sanavio, Giorgio Trucco, Roberto Trucco, Liliana Vivian, Dario Zaffaroni.

Ticino Olona a fianco dei più fragili

All'insegna del motto "Prendiamoci cura delle persone più fragili" la Fondazione Comunitaria del Ticino Olona Onlus (ramo territoriale della Fondazione Cariplo) ha avviato due iniziative rilevanti per la costituzione del Fondo Emergenza COVID-19.

La prima è a favore delle persone più vulnerabili, **gli anziani e i disabili, e dei soggetti che svolgono servizi a loro favore.** Il Fondo, dotato di un plafond iniziale di 65.000 euro, sostiene iniziative individuate con un bando straordinario secondo un ordine di priorità dettato dalla contingenza. Possono partecipare al bando e richiedere contributi le **RSA** (Residenza Sanitaria Assistenziale), le **RSD** (Residenza Sanitaria per le persone con disabilità) e le **CSS** (Comunità Alloggio sociosanitarie per persone con disabilità) rette da Enti Non Profit presenti sul territorio di competenza della Fondazione.

«Chiediamo a tutta la Comunità di unirsi in questo sforzo solidale a protezione di chi nell'emergenza è più vulnerabile: facciamo sentire a chi è più fragile il nostro abbraccio virtuale ma concreto! Chiunque, persona fisica o giuridica, può dare il proprio contributo e sostenere il Fondo Emergenza Coronavirus con una donazione di qualsiasi entità.» È l'appello lanciato dal presidente della Fondazione, prof. **Salvatore Forte**.

Due le modalità per dare il proprio contributo:

- Bonifico bancario sul c/c intestato a Fondazione Comunitaria del Ticino Olona Onlus - **BANCO BPM** -
Codice IBAN: **IT64X0503420211000000008000**
Causale: **EMERGENZA COVID-19**
- Donazione online con carta di credito o Paypal cliccando sul tasto **DONA ORA** al seguente link: www.fondazioneticinoolona.it/fondo-emergenza-covid19/

La **Famiglia Legnanese** è tra i partner dell'iniziativa ed ha avviato tra i soci una campagna di sostegno a questo Fondo destinato ai soggetti che svolgono servizi a favore delle persone più vulnerabili.

E, in un Paese in cui le iniziative spesso vegeta-

no nel limbo della burocrazia, è successo che il plafond iniziale di 65mila euro è già stato assegnato e accreditato a cinque strutture di servizio del territorio. La raccolta continua e andrà a incrementare queste prime richieste e quelle di eventuali nuovi richiedenti. Inoltre, un altro Fondo ulteriormente integrato è stato destinato all'acquisto di 5mila mascherine e flaconi di disinfettante che hanno preso la via di altri 11 enti assistenziali.

Ma non finisce qui. La seconda iniziativa della Fondazione Ticino Olona chiama in campo il primo bando ordinario di quest'anno «...*fortemente interconnesso con la situazione generata dal covid 19 e completamente innovativo*», osserva il prof. Forte. Infatti, 250.000 euro andranno a favore di progetti di utilità sociale e di contrasto all'emergenza sanitaria e potranno ottenere un contributo sino al 100% del costo (compreso tra 2mila e 20mila euro) e un anticipo fino al 70% seguendo delle modalità molto snellite. Naturalmente restano i vincoli di essere un ente non profit, di avere un'etica di responsabilità nota e riconosciuta, mentre il Consiglio di amministrazione continuerà ad operare secondo "la diligenza del buon padre di famiglia" nella selezione dei progetti e nell'assegnazione dei contributi.

Informazioni, bando e formulario sul sito della Fondazione: www.fondazioneticinoolona.it

"Io sono dell'opinione che la mia vita appartenga alla comunità, e fintanto che vivo è mio privilegio fare per essa tutto quello che mi è possibile" (G. B. Show).



Operatore della Fondazione Ticino Olona in prima linea nella distribuzione di mascherine a enti assistenziali del territorio



OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291
info@italservicedisinfestazioni.it - www.italservicedisinfestazioni - F italservice disinfestazioni

Memorie sulle epidemie nel Legnanese

Le scuole Carducci durante il loro impiego come ospedale militare (G. D'Ilario, "Ospedale di Legnano")

I lanzichenecchi, feroci truppe mercenarie che nel '600 portarono in Italia la peste bubbonica

Dalla peste nera del 1300 (che miracolosamente risparmiò Milano) fino all'influenza "spagnola" del 1969, passando per la terribile Spagnola che nata sul fronte della Grande Guerra colpì duramente anche Legnano. Non è la prima volta che la città si trova costretta a confrontarsi con uno stato di emergenza come quello che in queste difficili settimane ha costretto ciascuno di noi a cambiare le proprie abitudini. Numeri alla mano, nel passato più o meno recente si sono verificate pandemie forse più terribili, delle quali oggi non resta quasi segno: se non fosse per una croce piantata in fondo a via Carroccio, sul territorio del Comune di Cerro Maggiore, o per le tombe dei soldati cecoslovacchi, rumeni e ungheresi al Cimitero Monumentale. Se la Peste Nera che nel XIV secolo uccise un terzo degli abitanti d'Europa (15 milioni su 45) aveva risparmiato per qualche misterioso motivo il milanese, quella del 1630 raccontata dal Manzoni colpì invece molto duramente la città e tutto il contado. A portare il contagio (non virale ma batterico) furono i Lanzichenecchi chiamati per assediare Mantova, al loro passaggio tanto in Val D'Aosta quanto



sul lago di Como si cominciarono a manifestare i primi sintomi della peste che poi fu chiamata bubbonica, perché per effetto dell'infezione i linfonodi si gonfiavano fino a diventare dei bubboni.

Il primo malato a Milano fu censito il 22 ottobre 1630, si trattava del lecchese Pietro Antonio Lovato: allora il capoluogo contava 250mila abitanti, i morti alla fine furono 64mila: il 26% della popolazione. Vittime furono registrate anche a Busto Arsizio e Saronno: a Busto in tre mesi la peste uccise 450 persone, i malati furono curati in un lazzaretto costruito dove oggi si trova il parco di via Ugo Foscolo; a Saronno, il lazzaretto fu invece aperto dove oggi c'è la chiesa dedicata a Sant'Antonio Abate, dove ancora esiste una colonna con una croce dedicata alla memoria degli appestati. A Legnano non è rimasta testimonianza di quel flagello: i morti di peste furono sepolti in aperta campagna, in quello che oggi è territorio di Cerro Maggiore. In fondo a via Carroccio nel 1945 fu posata una lapide sormontata da una croce che ricorda i morti sepolti nel 1632, dei quali nessuno più ricorda né il numero né tantomeno il nome.

Sede di due ospedali militari, il "Carducci" e l'"Amigazzi", Legnano fu direttamente interessata anche dall'emergenza causata dall'influenza spagnola del 1918. In questo caso, le testimonianze sono raccolte nell'ottimo lavoro compiuto dal professor Giancarlo Restelli con il volume "Legnano

nella Grande Guerra" (edito dalla sezione di Legnano dell'Associazione Fanti). Scoppiata al fronte, la Spagnola arrivò in città con i feriti che in un primo momento erano ricoverati al Carducci, l'edificio che oggi ospita le omonime scuole. Scrive Restelli che verso ottobre l'epidemia dilagò tanto rapidamente che tutti i ricoverati al Carducci morirono e l'ospedale fu chiuso. Restò l'Amigazzi, nella sede dell'Istituto Barbara Melzi che si affaccia sul Sempione. Per ordine dell'allora prefetto di Milano scuola, convitto e asilo furono chiusi per evitare il contagio, ma il provvedimento non bastò per fermare quello strano flagello (quello sì di origine virale) che uccideva soprattutto giovani e adulti sani. Annota l'allora parroco di Legnanello Gerolamo Zaroli che il 13 ottobre furono registrati 11 decessi, mentre altri 11 se ne registrarono il 20. Il primo di novembre, festa dei Morti, il cimitero fu chiuso per ordine delle autorità, mentre il giorno dopo l'edizione del quotidiano "La Prealpina" invitava i lettori a curare l'igiene e a disinfettarsi per limitare le possibilità di contagio. Tra la fine del 1918 e l'inizio del 1919, nel mondo la Spagnola fece tra i 50 e i 100 milioni di vittime su una popolazione totale di due miliardi di persone. Impossibile quantificare i morti in città, a ricordare quelle terribili settimane restano le tombe al monumentale dove riposano i soldati stranieri morti al Carducci.

L.M.



Un farmaco che sembra funzionare

Si mettono in campo tutte le possibili soluzioni, dato che una terapia specifica ancora non esiste: è quanto sta avvenendo negli ospedali per curare i pazienti positivi al test del Coronavirus, che sono tanti, quasi troppi per le risorse umane e logistiche disponibili. Da qui la corsa alla creazione di nuovi posti letto, che non solo ha visto gli ospedali riorganizzarsi al proprio interno per ricavare reparti Covid, ma anche costruire a tempo record ospedali da campo. Insomma, nel quotidiano susseguirsi di notizie drammatiche, conforta l'operosità che la gente sta dimostrando e conforta soprattutto l'abnegazione di medici e infermieri, che non sanno più cosa sia il riposo. E dall'ospedale di Legnano arriva una buona notizia: un farmaco tradizionalmente impiegato per il trattamento dell'artrite reumatoide pare funzionare anche su pazienti affetti da Covid-19. In un'intervista condotta dal TG3 al professor **Antonino Mazzone**, primario dell'Unità Operativa legnanese di Medicina Interna e Direttore del Dipartimento di Area Medica dell'Asst Ovest Milanese, è infatti emerso che anche a Legnano, tra i vari farmaci, si sta impiegando il **Tocilizumab**: «Questo farmaco sembrerebbe prevenire l'attivazione della "cascata di citochine", piccole molecole che regolano il sistema immunitario e infiammatorio. Esplorendo, queste molecole provocano un'insufficienza respiratoria che è la causa del decesso

di alcuni pazienti con coronavirus». Così ha riferito Mazzone, durante l'intervista al TG3 Nazionale. Utilizzato, come si diceva, per il trattamento dell'artrite reumatoide e anche per un'altra grave forma di artrite che colpisce i bambini, una quindicina di anni fa questo farmaco era stato sperimentato con successo su pazienti colpiti da asma in forma grave. In Cina l'hanno utilizzato di recente su 21 casi di Coronavirus e i segni di miglioramento del quadro clinico si sono visti già dopo le prime 24-48 ore dall'inizio della terapia. «Il trattamento - riprende il primario - viene effettuato in un'unica somministrazione, via flebo, non in sostituzione, ma in aggiunta al protocollo terapeutico, che si basa su farmaci antivirali».

Sia all'ospedale di Legnano che in quello di Magenta, l'approccio al

Coronavirus è affidato a un'equipe multidisciplinare, costituita da infettivologi, pneumologi, internisti e reumatologi. Ovviamente è presto per cantare vittoria, ma dire che si stanno ottenendo risultati incoraggianti si può e si deve: dei 16 pazienti trattati con questo farmaco, 2 hanno ripreso a respirare in modo completamente autonomo, abbandonando il respiratore da cui dipendevano e gli altri sono in fase di miglioramento. Mazzone sottolinea come la Medicina Interna si sia fatta carico di buona parte della lotta al coronavirus, trasformando i reparti e mettendo a disposizione le competenze mediche. «Il plauso maggiore - conclude - va soprattutto al personale infermieristico, che è stato straordinario nell'assumersi le responsabilità e nel favorire i nuovi assetti assistenziali».

Cristina Masetti

Il professor Antonino Mazzone intervistato al TG3 Nazionale



COSTRUZIONI RESIDENZIALI



di Seguino

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Nelle scorse settimane ci hanno lasciati alcuni vecchi amici della nostra associazione e note figure del Legnanese. Li ricordiamo in queste pagine sentendoci vicini al dolore dei loro cari, così come delle tante famiglie che, a causa del covid 19 o di altre malattie, sono venute a mancare. .

EMIDIO UBOLDI

Martedì 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari e degli amici Emidio Uboldi, ex consigliere della Famiglia Legnanese, nei cui ambiti si è particolarmente impegnato quale curatore degli immobili del sodalizio. 81 anni, Emidio è stato un attento e apprezzato funzionario comunale, un'importante figura dello sport locale e del mondo del Palio. Storico dirigente del Legnano Basket, per anni, è stato segretario della società e, proprio all'inizio dell'attuale stagione, era stato premiato dalla FIP

Emidio Uboldi alla recente premiazione della FIP Lombardia



Lombardia per la sua lunga militanza nell'ambiente. Il Palio lo ricorda sia come affezionato e attivo contradaio di San Magno, sia per essere stato l'incaricato del Comune nell'allestire la pista al campo sportivo. Conosceva a memoria le misure, le distanze, le curve, l'area della mosca; era un compito che svolgeva con la passione del contradaio e con la competenza del tecnico. "Conservo il ricordo di un amico che non ha mai disatteso appelli a sostenere ogni progetto che riguardava la nostra comunità e anche le singole necessità delle persone" ha commentato con dolore Gianfranco Bononi, presidente della Famiglia Legnanese, che assieme al Ragiù Giuseppe Colombo, al presidente delle omonime Fondazione e Immobiliare, Pietro Cozzi, ai consigli e soci tutti si stringono attorno alla cara Feli e ai figli Corrado e Michela.

L. M.



VITTORIO COLOMBO

È scomparso alla Fondazione Ferrario di Vanzago, dove era da tempo ricoverato, Vittorio Colombo. Nato nel 1931, figura stimata per le sue doti di onestà e generosità, era imprenditore della storica ditta edile sangiorgese Colombo Clemente & Figli fondata dal nonno nel 1911.

Aveva il dono dei benefattori che non amano mettersi in mostra, e lo stampo dell'uomo di altri tempi dedito alla famiglia, al lavoro e al prossimo. La sua forza d'animo gli è stata d'aiuto nei momenti difficili della vita, in particolare, quando nel 1976 era stato rapito dall'Anonima sequestri che lo tenne segregato in Calabria per tre mesi lontano dalla famiglia. Lo aveva sostenuto in questa drammatica vicenda la fotografia che teneva con sé del figlio Carlo di sei anni. Un amore paterno ricambiato dal figlio rimasto al suo fianco negli anni, e segnatamente nei difficili momenti della malattia che nell'ultimo periodo lo aveva colpito, l'Alzheimer. A Carlo con la moglie Cinzia Caccia e i nipotini, al fratello Giuseppe Colombo, Ragiù della Famiglia Legnanese, vanno le condoglianze dell'intero sodalizio.

L. M.

LUCIANA BENATTI

Mamma Luciana se n'è andata a causa di un male fin troppo conosciuto assieme a molte altre persone vittime di un male ancora sconosciuto, in silenzio, da un sonno all'altro, tenuta per mano da una persona che non ho

potuto essere io.

Va bene così, che io la ricordi come l'ho vista l'ultima volta quando ha risposto al mio "ci vediamo domani" col suo sorriso pacato e un "va bene, però adesso vai a casa a mangiare". Perché questo, pur rarefatto e indebolito, è sempre stato il suo modo di essere, ancora a novantatré anni, l'ostetrica Benatti, la signora Luciana, come l'hanno sempre chiamata le sue centinaia se non migliaia di pazienti, fra queste anche qualcuna addirittura "seconda mamma", come attestatomi dai tanti messaggi che ho ricevuto. Instancabile sul lavoro, gentile e generosa con le donne in travaglio come brusca e irremovibile nei confronti dei maleducati e prepotenti. Come quella volta che la poveretta tra le doglie sembrava sorda ai consigli ed era contratta al di là del comprensibile e sulla porta della sala parto si affacciò un sottufficiale avanzando la pretesa di essere presente per assicurarsi della nascita. La Benatti lo sollevò di peso e lo cacciò in malo modo in mezzo al corridoio sibilando che in quel luogo l'unica divisa che contasse era il suo camice: due minuti dopo la donna partorì. O quando nel ricevere l'attestato di cittadina benemerita di Legnano e invitata a dire qualcosa, quella ormai piccola signora già aggredita dal male ma sorridente e decisa non perse l'occasione per scandire: "Sì sì, oggi si parla tanto dei ginecologi eccetera, ma quando la donna partorisce, da che mondo è mondo, ha di fianco l'ostetrica, non il dottore", scatenando una standing ovation tra tutte le signore presenti, non poche tra le quali aiutate a venire al mondo proprio da lei.

Ciao mamma, stai sicura che tutti ti ricorderemo così.

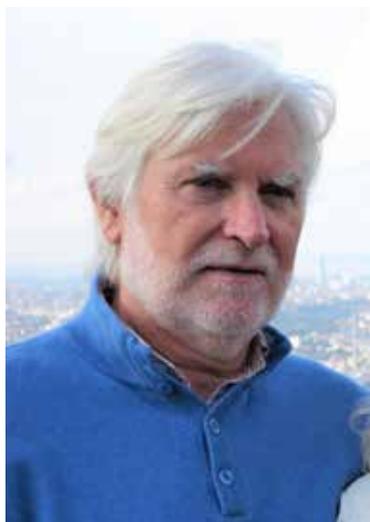
Luciano Mastellari



ALBERTO TERRENI

Una storia drammatica, come quella che hanno vissuto molte persone ospedalizzate per il Covid-19: solo che in questo caso, a complicare ulteriormente la situazione, è subentrato un infarto. È deceduto così il dottor Alberto Terreni, 75 anni, ginecologo dell'ospedale di Legnano in pensione dal 2004, ma ancora dedicato alla libera professione.

«Mio marito era in ottima salute e si è goduto la sua passione per lo sci sino a febbraio - spiega la moglie, Valnea - Dei sintomi tipici del Covid-19 ha avuto solo la febbre alta tanto è vero che, in prima battuta, né il personale del 112 né il medico di base avevano ritenuto opportuno il ricovero. Poi però la febbre persisteva e hanno cominciato a subentrare anche problemi respiratori». La corsa in ambulanza, la degenza prima in Pronto soccorso, in osservazione, poi nel reparto di Medicina, dove sembrava che la situazione fosse in lieve miglioramento. Senonché tutto è precipitato venerdì 30 marzo, quando il cuore di Alberto Terreni ha smesso di battere. «Ho vissuto e sto vivendo tutto questo dramma in completa solitudine, in quarantena. Non ho più visto né sentito mio marito dal giorno del ricovero e ancora oggi non so che fine abbia fatto la sua salma. Pare stia attendendo il proprio turno per la cremazione ma non ho notizie certe.



Se non avessi avuto il sostegno telefonico quotidiana degli amici sarei letteralmente impazzita dal dolore. Non auguro a nessuno - conclude la

signora - di vivere l'incubo che sta vivendo la nostra famiglia».

Cristina Masetti

MADRE ROSALDA RAMPINI

Tra i primi decessi verificatisi in città a causa del Coronavirus c'è quello di Madre Rosalda Rampini, religiosa dell'Istituto Canossiano spirata il 19 marzo scorso alla Mater Domini di Castellanza, dove era stata ricoverata d'urgenza il giorno prima, in condizioni già molto gra-



vi. La broncopolmonite interstiziale bilaterale provocata dal virus le ha praticamente bloccato i polmoni. Nativa di Pogliano Milanese, Madre Rosalda avrebbe compiuto 80 anni il prossimo 30 settembre. Era conosciutissima nella parrocchia dell'Olmina, dove seguiva il catechismo e l'oratorio e dove anche l'estate scorsa aveva pregato, giocato e cantato con i bambini dell'oratorio feriale. «Una religiosa con il fuoco del Vangelo dentro di sé»: così l'ha definita madre Natalina, la superiora delle Canossiane legnanesi, ricordando i 30 anni della consorella Rosalda in missione, prima in Brasile e poi in Argentina, sempre a servizio dei poveri, dei bambini e dei ragazzi. Purtroppo, per l'emergenza sanitaria in atto, non è stato possibile tributarle il doveroso omaggio: l'urna con le sue ceneri è stata benedetta e tumulata nella tomba di famiglia, al cimitero di Pogliano Milanese. Le parrocchie del Santo Redentore e dei Santi Magi l'hanno però ricordata, in varie occasioni, nella preghiera, in attesa di poterle dedicare una messa, alla quale parteciperanno tutti i parrocchiani che la ricordano con grande affetto.

C. M.



MONSIGNOR FRANCO CARNEVALI

A pochi giorni dalla morte di Madre Rosalda, è giunta la notizia di un altro decesso nel mondo della chiesa locale: il Covid-19 ha stroncato anche la vita di Monsignor Franco Carnevali, 68 anni, nativo di Legnano e figlio di Achille Carnevali, cittadino benemerito per il suo impegno su più fronti (era stato esponente di Azione Cattolica, ex consigliere comunale, cofondatore della locale sezione dell'Avis e dell'Ualz, tanto per citare solo alcuni dei suoi incarichi). Insieme alla comunità legnanesi, hanno pianto la scomparsa di Monsignor Carnevali anche le comunità di Lecco (dove aveva iniziato il proprio ministero nel 1976), Monza e Gallarate. «Don Franco è stata una presenza determinante per la vita di molti - ha commentato il prevosto di Lecco, monsignor Davide Milani -. Ha appassionato generazioni di giovani alla parola di Dio e all'amicizia con Gesù Cristo. In un momento così difficile in cui la morte ci circonda da ogni dove, l'esempio di don Franco ci mostra che la vita ha senso solo se diventa un dono». Dopo l'intensa esperienza vissuta a Lecco, don Carnevali è stato assistente dell'Azione Cattolica diocesana, prevosto di Gallarate, vicario episcopale della Zona VI di Melegnano e parroco della comunità pastorale Santissima Trinità d'Amore di Monza, città dove è deceduto, nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Gerardo.

C. M.

Il Messaggio del Gran Maestro

Il Gran Maestro del Palio, Giuseppe La Rocca, ha indirizzato ai soci del Collegio dei Capitani e delle Contrade, un comunicato del Direttivo che non avrebbe "mai immaginato di scrivere in un momento tanto drammatico per il Paese". Ne riportiamo alcuni passaggi che fanno il punto della situazione sulla nostra più importante manifestazione cittadina.

Le Contrade stavano per organizzare le serate di festeggiamento per i "100 giorni al Palio" e il Direttivo era impegnato ad organizzare la prima delle "Riunioni di Addestramento" per il Palio 2020 presso la nostra pista di Borsano e a definire i dettagli per il "Galà di Primavera" che avremmo festeggiato il 29 Marzo... Ringrazio tutti gli amici che avevano confermato il loro sostegno economico per la riuscita della festa e le Reggenze unendomi al loro comprensibile dispiacere per non aver potuto partecipare alla "Presentazione alla Città" con la consegna della rosa d'oro alla Gentili Castellane al primo anno di Reggenza... Ci tengo infine a sottolineare, anche con orgoglio, che per la prima volta dopo anni il nostro Galà avrebbe avuto un saldo economico in positivo, contribuendo così ad aiutare il bilancio della nostra Associazione. In accordo con gli altri Enti organizzatori delle Nostre Manifestazioni, abbiamo diffuso un primo comunicato, scritto e approvato da tutti, che, soprattutto per l'infelice scelta del titolo, non dato da noi, "IL PALIO SI FARA", ha esposto molti, primo fra tutti chi vi scrive, a pesanti critiche che fortunatamente sono rientrate dopo una più attenta e serena lettura del testo. Nel ribadire quello che voleva essere il messaggio di quel comunicato, il Palio e le Contrade saranno sempre a disposizione della Città per la rinascita, dopo che tutti insieme avremo sconfitto questo flagello... Ho insistito presso gli altri Enti organizzatori affinché venisse ufficialmente comunicato "l'annullamento di tutte le Manifestazioni riguardanti il Palio 2020"... e abbiamo altresì dichiarato che, nel momento in cui terminerà l'allarme sanitario e torneremo alle normali attività



di vita quotidiana, verranno prese in considerazione dal Comitato Palio le eventuali date di una nuova programmazione, ma ribadisco solo e unicamente se le condizioni di sicurezza sanitaria lo consentiranno... Tutti i passaggi, con cui si è arrivati all'annullamento delle manifestazioni del Palio, sono stati condivisi con le Reggenze in un Capitolo convocato in videoconferenza... Desidero ringraziare quanti hanno partecipato generosamente alla Raccolta Fondi a favore della Fondazione degli Ospedali di Legnano Cuggiono Magenta e Abbiategrasso, diretta con encomiabile abnegazione e spirito di servizio dal Gran Maestro Norberto Albertalli. In solo due settimane abbiamo raggiunto l'obiettivo di 10.000 Euro... Un aspetto molto significativo è la partecipazione a questa raccolta fondi del Palio di Abbiategrasso, il cui presidente Tiziano Perversi ho ringraziato personalmente. Questa è la prima volta che i due Palii collaborano... In questi giorni il Direttivo ha continuato a ritrovarsi grazie all'utilizzo di piattaforme informatiche... e abbiamo ritenuto di proporre alla vostra attenzione, la possibilità di collegarci, per chi ne fosse interessato, per trattare argomenti vicini al nostro specifico e anche per continuare

gli appuntamenti in Cenobio. Presto prenderemo contatti con Relatori e proporremo alla Vostra attenzione argomenti e temi a noi cari. Abbiamo anche pensato di creare una banca dati dove raccogliere tutte le iniziative che ogni Contrada svolge sul proprio territorio nel campo sociale, storico/culturale e di educazione paliesca nelle scuole, per una giusta raccolta di informazioni che, abbiamo verificato anche recentemente, sono sconosciute a molti legnanesi... Una rilevante parte del programma di questo biennio era dedicata a temi "Culturali"... questo progetto proseguirà perché abbiamo avuto e avremo l'opportunità di contare su figure autorevoli e qualificate.

Tutti noi speriamo e preghiamo affinché questo stato di allarme possa terminare in tempi ragionevolmente brevi, prima di tutto per la salute e la rinascita del Paese e in secondo luogo, per cercare di portare a termine il calendario delle Manifestazioni del Palio 2020, con tempistiche che verosimilmente ci porteranno al mese di settembre. Se così non fosse e dovessimo essere costretti, anche per scelta morale, ad annullare completamente il Palio 2020, mi corre l'obbligo di rammentare ai soci del Collegio gli impegni di spesa che sono stati assunti e dovranno essere onorati. Sarà necessario, anche a tutela della Nostra immagine pubblica, individuare soluzioni e progettualità che ci consentiranno di rispettare gli impegni presi. Tutti noi siamo certi che il nostro "Orgoglio di Appartenenza" saprà anche questa volta accettare e individuare strategie utili per risolvere problematiche assunte. Dio non voglia che questo scenario possa avere il sopravvento ma Dio voglia, soprattutto per il bene del Paese, che si riesca a vincere TUTTI INSIEME questo flagello e che presto si torni a TUTTI INSIEME ad una normale vita associativa. A presto.

Giuseppe La Rocca G.M.

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



- Alloggio con camera doppia o singola con bagno annesso
- Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
- Attività riabilitativa
- Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- Assistenza Medica
- Assistenza infermieristica diurna e notturna
- Musicoterapia ed arte-terapia
- Assistenza Amministrativa
- Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

Una ventata di freschezza nelle immagini



©ROBERTO CASALI ph



©ROBERTO CASALI ph

«Il Sigma Club non si ferma. E sono già 5 anni!» È Gianpalo Minesi a ricordarlo. Il presidente di questo gruppo di giovani e giovanissimi della Famiglia Legnanese ha appena fatto in tempo a chiudere col pienone la stagione estiva 2020 prima dello tsunami sanitario che ha colpito il mondo. Decine di famiglie hanno partecipato alle attività dello sci club, in veste di sciatori o di semplici spettatori. Spettatori che quest'anno hanno goduto di bellissime giornate di sole, accompagnate da un manto nevoso che ha retto più che bene nonostante il clima a tratti estivo. La magnifica cornice di Brusson, nel complesso MonterosaSki, pare proprio aver soddisfatto tutti. Non è mancata la tradizionale garetta di fine corso a cui hanno preso parte una cinquantina di bambini affiancati dai formidabili maestri di Brusson. Per i risultati manteniamo la "suspance", sperando di poterli dare in una festa di premiazione da organizzare appena possibile.

del corso Sigma Club sulle nevi di Brusson

A chiusura del corso con la garetta del 22 febbraio, il presidente Gianpaolo e Valentina hanno consegnato la targa di "Presidente Onorario" a Gianfranco Bononi e a Piero Re Fraschini, senza i quali il Sigma Club non avrebbe mai potuto (ri)nascere.

Purtroppo è stato annullato, nel weekend del 14-15 marzo, l'evento finale all'Aprica con i Campionati Legnanesi di sci e snowboard "Trofeo dei manieri", che sarebbero stati organizzati dall'Oratorio delle Castellane con il supporto tecnico del Sigma Club. Speriamo in altre iniziative come quelle portate avanti in questa stagione dalla socia Francesca Panini, che ha permesso di offrire due corsi di sci a tale sodalizio legnanesi. Per questo riuscito corso sono d'obbligo i ringraziamenti alla scuola sci di Brusson, ai nostri Partner, a tutti i soci, tra cui in particolare Alberto Garavaglia e Roberto Casali, e naturalmente alla Famiglia Legnanesi.



STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

La creatività che non si ferma

“L uogo di visioni e di esperienze”: questa la targa in bella vista all'ingresso del sito web del Teatrino Fontana (teatrinofontana.it). Parliamo di questa porta, perché quella fisica - civico 19 di via Volturmo a Legnano - è stata chiusa. Chiuso il teatro, però, non cala il sipario sull'attività, perché la necessità aguzza l'ingegno in chi, avendo fatto questa scelta di vita, una volta di più si trova costretto a immaginare nuovi scenari in cui muoversi. E proprio quando muoversi, per decreto, non è più permesso.

«Per l'8 marzo avevamo in calendario un workshop con il disegnatore Stefano Ricci - spiega Chiara Savoia, una dei quattro fondatori di Radice timbrica teatro, associazione che gestisce il "Fontana" -. Ma al dispiacere per la chiusura forzata e la rinuncia, almeno temporanea, a ospitare un disegnatore del livello di Ricci, abbiamo reagito. Se è vero che con la tecnologia si è in contatto a distanza, non abbiamo voluto proporre tutorial o contenuti dati; abbiamo preferito, con un input, attivare i partecipanti e lasciarli fare. Questo proprio nello spirito del workshop che avrebbe tenuto Ricci: una frase su cui riflettere, un po' di tempo girando per la città a raccogliere idee e poi, tornati al Teatrino, si affronta il foglio». Nasce così la prima edizione di "Esercizio con il taccuino", promossa via social per l'ultimo fine

settimana "a piede libero" fra febbraio e marzo con uno spunto doveroso; "Oggi sembra diverso". In tre giorni sono state inviate altrettante frasi agli iscritti che potevano trovarsi o andare ancora ovunque e che, dopo un tempo dato, dovevano inviare i disegni su una delle piattaforme social indicate. «Avessimo ospitato un workshop tradizionale avremmo limitato i partecipanti; in questa modalità abbiamo ricevuto 113 disegni e avuto iscritti da Londra, Berlino e Guatemala -continua Savoia -. La settimana dopo, sempre via social, lo spunto inviato per innescare disegni erano poesie cinesi. Alla fine non abbiamo nemmeno più contato la partecipazione, tanto il passaparola le aveva moltiplicate in pochi giorni».

E se questo è l'effetto su chi disegna, perché non provare altre proposte? Si sperimenta così il 13 marzo "Storia in attesa". Gli iscritti (55) trovano in chat il file audio di un racconto islandese senza finale da completare postando testi, file audio o disegni. «Il successo di questi esperimenti ci spinge a farne altri - conclude Savoia -, come un taccuino che prenda spunto da un brano musicale, o un esercizio di scrittura che parta dall'audio di una

fiaba giapponese sonorizzata letta in lingua e di cui bisogna provare a indovinare il senso. La risposta ci fa pensare che piaccia una proposta che puoi svolgere come preferisci, che può coinvolgere tutti e dove non sei mai solo, ma condividi lavoro ed esito. Ci piacerebbe che questi esercizi diventassero una piccola avventura di consapevolezza, in cui ci si affida alle proprie capacità, che queste occasioni non servissero solo a far trascorrere il tempo che non sapremmo come impiegare, ma contribuissero a un cambiamento; a far intravedere altre possibilità». E per buttare la mente oltre l'ostacolo dell'emergenza virus l'idea è organizzare un baratto: portare al Teatrino Fontana quello che c'è in casa e non serve ed, eventualmente, prendere cose portate da altri che possano essere utili. Perché se a qualcosa può servire questo periodo horribilis è proprio distinguere. Fra utile e superfluo.

Marco Calini

Sui social un disegno creato dagli spunti del Teatrino Fontana



INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1920

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Piegevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Come storici, scrittori, poeti e... governanti hanno

In questi tempi difficili di forzato riposo, in mezzo alle città stranamente silenziose dove risuona, come una volta, la voce delle persone che si parlano da un balcone all'altro, quando la scienza ci presenta nude statistiche poco adatte al conforto e nessun esempio precedente, proviamo ad avanzare alcune riflessioni sul comportamento umano con il sussidio della poesia e della letteratura più consone a parlare allo spirito. Mi auguro che al momento della pubblicazione ci saremo buttati alle spalle queste settimane così desuete e minacciose, incombenti e gravi ed avremo terminato di combattere contro questo nemico invisibile una battaglia ai limiti della fantascienza e della sopportazione.

Già perché i meno giovani non hanno storie o modelli a cui rifarsi: non hanno provato la guerra, almeno sulla loro pelle, non sono passati attraverso epidemie; attraverso la Spagnola 1918 -1919 era passato mio padre bambino, e pur essendo

piccolo, ce la citava come spauracchio anche dopo aver militato da adulto nell'ultima guerra.

Dopo di allora, come conseguenza, la vaccinazione è stata resa obbligatoria.

Nell'attuale circostanza, la subdola presenza del virus ci ha trovati dapprima increduli o lontani dall'idea, poi ci ha obbligati a prendere misure sempre più stringenti, apparentemente con scarso risultato, anche se il mondo ci ha derisi, presi per matti o per untori. Questo, però sembra l'iter classico che un tale annuncio crea storicamente nell'opinione pubblica.

Anche la **Spagnola** si chiama così per distogliere l'attenzione dalla realtà: non è cominciata in Spagna. Nel febbraio 1918 in periodo bellico, mentre tutti i paesi in guerra preferiscono mantenere il silenzio, la Spagna neutrale comunica a mezzo stampa "una strana forma di malattia a carattere epidemico è comparsa a Madrid...di carattere benigno..." invece gli studiosi e gli storici parlano di un campo di addestramento nel Kansas di reclute da mandare in Europa, in mezzo alle quali ci sarebbe stata e quindi introdotta la malattia. Lanzichenecchi? Nell'autunno dello stesso anno arriva una seconda ondata, nella primavera del 1919 una terza ancora più virulenta: dove non ha agito la guerra ha lavorato l'epidemia. La patologia interessa complessivamente otto milioni di Spagnoli compreso il re. La medicina è impotente, la profilassi richiama le

norme igieniche e l'isolamento dei malati. La diffusione è mondiale, si tenta la terapia con una quantità di farmaci palliativi dentifrici, collutori, acqua di colonia, chinino come ci riportano gli Annali di Medicina Navale del 1920. Solo nel 1997 la scienza ha ricostruito il genoma del virus della spagnola.

Andando indietro nei secoli la forza della poesia epica si eleva anche al di sopra della descrizione del morbo. Durante la **guerra di Troia** Apollo irato scende dall'Olimpo "coll'arco sulle spalle e la faretra tutta chiusa" per dare una bella lezione ai Greci che non lo rispettano. *Le divine quadrella* colpiscono per nove giorni giumentanti, cani e schiere lasciando solo corpi esanimi colpiti da *crudel morbo*.

Anche in questo caso ci troviamo davanti ad una guerra sanguinosa durante la quale un'epidemia tra soldati e popolazioni differenti è spiegata con l'ausilio della mitologia e il diretto intervento divino.

Altra moria si abbatte su **Atene**, (430 a.C.) come ci riferisce lo storico Tucidide "...arrossamenti, bruciori agli occhi... sorgevano starnuti e raucedine e dopo... il male scendeva nel petto insieme a una forte tosse... gli uomini schiacciati dalla strapotenza del male, di fronte ad un ignoto destino, divennero indifferenti del pari ad ogni cosa divina e umana. Nessun timore degli dei, nessuna legge umana valeva a trattenerli." Qui non solo abbiamo l'analisi clinica dei sintomi, ma anche la conseguente descrizione del com-

Scena della guerra di Troia da una coppa in ceramica attica a figure rosse (490 a.C., Museo del Louvre)



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

KEPOS

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

raccontato le pestilenze del loro tempo

portamento collettivo: uomini sbandati come mosche impazzite dietro un vetro, questo è il pericolo aggiunto al quale non si deve arrivare.

Alle medesime scene assistiamo nei **versi lucreziani** “questa forma di morbo ed effluvio datore di morte seminò di cadaveri i campi... desolò le contrade e vuotò le città di abitanti. Sorto e venuto dalle estreme regioni dell’Egitto, varcando gran tratto di cielo e fluttuando sulle pianure, infine gravò sopra tutta la gente...e allora cadevano a mucchi in preda al contagio e alla morte.

...chi invece era stato vicino ai suoi incorreva nel male...tutti i migliori si esponevano a questa forma di morte... Il contagio in gran parte si diffuse dai campi nella grande città, portato da una folla sfinita di bifolchi affluiti da tutte le zone già infette...Non più si teneva in onore il culto divino e il potere dei numi... Né più resisteva in città quel costume di funebri riti che da sempre avvezza le genti a inumare pietose gli estinti, infatti tutti si affannavano in preda al disordine...”

Bene agiscono i nostri amministratori ad invitarci a stare in casa perché la paura o la superficialità non ci facciano peggiorare una situazione già compromessa.

Se non altro abbiamo la fortuna di rimanere lontani dalle retrovie popolate di medici, infermieri, volontari che prestano il loro ininterrotto aiuto con il rischio della loro vita. Deve essere terribile ricevere ondate di sofferenti bisognosi di cure e constatare l’impotenza umana: questo non l’abbiamo previsto e tanto meno pensato.

La soluzione, che ci viene ricordata di continuo, in assenza di esempi o modelli precedenti, attualmente è l’isolamento. Allora l’aiuto che ciascuno di noi può dare alla collettività è quello di starsene in casa, cercando di far trascorrere il tempo tra i notiziari e gli affetti familiari, per riscoprire quelle attività manuali e domestiche che hanno segnato l’esistenza dei nostri genitori e dei nostri nonni. Abbiamo cambiato di colpo le abitudini: quelle buone ricordiamoci di mantenerle per il

futuro. Il sovrastante rumore dei motori e del traffico cede di nuovo il passo al suono delle campane che scandiscono la sacralità delle ore, del tempo che sembra dilatato e lunghissimo.

Del resto così si comportano i giovani dell’allegria brigata nel **Decameron**, mettendo in pratica l’espressione latina “cito festina longe” (presto affrettati lontano) quando si isolano in un luogo ameno, incontaminato e lontano dalla città e lì trascorrono il tempo lieta-mente raccontandosi novelle. Come ci ricorda l’autore essendo gli anni “al numero pervenuti di milletrecentoquarantotto...nella egregia città di Fiorenza...pervenne la mortifera pestilenza...la quale nelle parti orientali incominciata, quelle d’innumerabile quantità di viventi avendo private, senza ristare,... verso l’Occidente miserabilmente s’era ampliata.”

L’autore attribuisce le cause o all’influsso nefasto degli astri o all’ira di Dio scatenata dagli iniqui comportamenti degli uomini, dal momento che non esiste una spiegazione razionale e quello che accade è assolutamente straordinario “a cura delle quali infermità né consiglio di medico, né virtù di medicina alcuna pareva che valesse. ...non solamente il parlare e l’usare con gli infermi dava a’ sani infermità o cagione di comune morte, ma ancora il toccare i panni o qualunque altra cosa... Dalle quali cose nacque diverse paure e immaginazioni in quegli che rimanevano vivi...”

Il male corrompe il corpo e specialmente lo spirito dell’uomo e dell’intera comunità sociale: mi vengono in mente i presidi sanitari venduti a prezzi decuplicati, gli aiuti bloccati alle frontiere, o gli imbrogliatori in divisa che vogliono entrare nelle case per rubare. Cerchiamo di non perdere la testa e stare calmi anche di fronte a questi obbrobri.

Nelle pagine del Boccaccio abbiamo esempi disparati tra chi pensa che “il vivere moderatamente e il guardarsi da ogni superfluità dovesse molto a così fatto accidente resistere...altri il bere assai e il godere e l’andar cantando attorno...



essere medicina certissima a tanto male...altri andavano attorno portando nelle mani chi fiori, chi erbe odorifere e chi diverse maniere di spezierie...alcuni dicendo niun’altra medicina essere contro alle pestilenze così buona come il fuggire loro davanti...abbandonarono la propria città, le proprie case, i lor luoghi e i lor parenti e le lor cose...” ognuno escogita la sua forma di difesa.

Tutti si improvvisano medici e rovinano vieppiù la situazione. L’accaduto esprime bene l’impotenza dei nostri mezzi quando, nemmeno la buona volontà, l’altruismo, il desiderio di aiutare ci possono venire in soccorso. E come oggi: tutti capaci di dire la loro o contrastare quanto ingiunto dall’autorità “...oltre al numero degli scienziati, così di femine come d’uomini, senza avere alcuna dottrina di medicina avuta giammai, era il numero divenuto grandissimo...” senza aver alcuna conoscenza della causa del male. Sta di fatto che tutti si arrogano di possedere la formula magica per la sopravvivenza e per questo assumono strani ed inopinati comportamenti

“E in tanta afflizione e miseria della nostra città era la reverenda autorità delle leggi, così divine come umane, quasi caduta e dissoluta...” Confidiamo di non arrivare a questo punto però in questi giorni non tanto per il timore diventato panico, ma per non essere contagiati il fratello non ha il permesso di assistere il fratello, i genitori sono tenuti lontani dai figli, i mariti divisi dalle mogli: si muore soli.

Se poi paragoniamo l’iter buro-
(Segue a pag. 26)

I giovani novellatori del Decameron nel quadro “A Tale from Decameron”, 1916, del pittore pre-raffaellita John William Waterhouse (Lady Lever Art Gallery Liverpool)

Come storici, scrittori, poeti e... governanti hanno raccontato le pestilenze del loro tempo

(Segue da pag. 25)

cratico del contagio nella **Milano del 1630** di manzoniana memoria vediamo quanto sia simile a quello dei nostri giorni ed alle reazioni che suscita. Pazienza l'incredulità dell'Italia che inaspettatamente è stata colpita per prima, le immagini sono state trasmesse dalla tv, ma la Cina sembra così lontana, altre malattie sono scoppiate in oriente, ma sono rimaste in quei luoghi. Sicuramente abbiamo peccato di leggerezza ed ignoranza, ma l'Europa ed il mondo che avrebbero avuto un lasso di tempo maggiore per premunirsi, ci hanno snobbato, o peggio presi per i soliti matti che recitano una sceneggiata... torniamo a noi il medico primario di allora Lodovico Settala riferisce il 20 ottobre nel tribunale della sanità come sia scoppiato il contagio in quel di Lecco al confine con il bergamasco, ma non viene presa nessuna risoluzione. Quando arrivano segnalazioni simili da altre parti spediscono un medico e un commissario a sincerarsene, ma essi si lasciano persuadere da un barbiere che non c'è nessuna preoccupazione, così il tribunale si mette "il cuore in pace".

Ma seguitando le notizie di morte solo una seconda delegazione con il Tadino si trova di fronte al fatto compiuto, scrive quindi al tribunale della sanità che dispone il divieto di accesso in città (come a dire la chiusura degli aeroporti e intanto le persone entrano senza utilizzare voli diretti, per terra, per mare).

Quando il contagio circonda la grande città solamente il cardinal Federigo con lettera pastorale mette sull'avviso il popolo e impone

la consegna delle "robe infette o sospette", quando finalmente la grida entra in vigore "la peste era già entrata in Milano". Serpeggia per almeno quattro mesi poi diventa conclamata, allora vengono spediti i padri cappuccini ad occuparsi del servizio dei corpi e delle anime nel lazzaretto. Nel frattempo i governanti hanno faccende più importanti di cui occuparsi: la guerra, i festeggiamenti pubblici per la nascita del principino... intanto le persone per difendersi stringono nelle mani la menta, la ruta, il rosmarino o nei casi migliori un'ampolla d'aceto. Solo la vista di un carro che trasporta i cadaveri di un'intera famiglia in mezzo al passeggio generale riesce a convincere un po'.

"...in principio dunque, non peste, assolutamente no, ... poi febbri pestilenziali: l'idea s'ammette per isbienco. Poi non vera peste... ma una cosa alla quale non si sa trovare un altro nome, finalmente peste senza dubbio... ma attaccata l'idea del venefizio e del malefizio." Intendo dire la responsabilità attribuita agli untori serve a confermare l'ottusa e micidiale fiducia che il contagio non esiste. Il colpo di grazia, come se tutto ciò non bastasse è dato dalla solenne processione, seguita dall'esposizione per otto giorni sull'Altar Maggiore del Duomo, con la cassa delle reliquie di San Carlo.

Giusta l'attuale preoccupazione e le relative ordinanze finalizzate ad impedire che le persone si ammassino in chiesa per seguire le funzioni religiose, ora abbiamo la tv, i tetti, i balconi per partecipare a distanza. I dotti del Seicento poi, in base ai loro studi, danno la colpa all'apparizione delle comete ed alla congiunzione di Saturno con Giove... In sintesi per dirla con il Manzoni sarebbe meglio agire *"prendendo il metodo proposto da tanto tempo, d'osservare, ascoltare, paragonare, pensare, prima di parlare. Ma parlare, questa cosa così sola, è talmente più facile di tutte quell'altre insieme, che anche noi, dico noi uomini in generale, siamo un po' da compatire."*

Fortunatamente questi esempi ci sono serviti non solo perché nel frattempo la scienza ha fatto passi da

gigante, ma anche perché la politica chiede agli esperti e si fida di loro.

Purtroppo quello che ci sta accadendo non ha precedenti è una novità anche per loro e sono messi a dura prova. Per questo ogni tentativo purtroppo ha bisogno di tempo per capire se possa risultare efficace. Giusto ringraziare doverosamente medici, infermieri, trasportatori tutti quanti sono rimasti in attività e continuano a lavorare per sopperire alle indispensabili esigenze della vita: sono i nostri fanti del Carso in trincea, i cappuccini nel lazzaretto. Prestano la loro opera ed il loro cuore come tutti coloro che si occupano del soccorso quotidiano.

La popolazione di Milano, dopo la peste dei Promessi Sposi, passa da più di 250.000 anime a poco più di 64.000. Auguriamoci che non si ripeta. Ci ripetono di continuo che la generazione dei nonni per prima ci lascia; allora noi comportiamoci in modo da evitarlo, rimanendo in casa. Se il virus circola con le nostre gambe possiamo trasmetterlo a tutti, ricordiamoci poi che non fa distinzioni come dice Totò *"A morte è una livella"*, molto democratica e incorruttibile. Ogni giorno il bollettino è tragico sul fronte mondiale. Non sappiamo cosa e quanto tempo ci dobbiamo aspettare, speriamo di uscirne senza trovare intorno la città come la vigna di Renzo, ma il cuore e l'affetto di chi ci circonda *"son cose brutte, cose che non si sarebbe mai creduto di vedere, cose da levarvi l'allegria per tutta la vita; ma a parlarne tra amici è un sollievo."*

Del resto lo sconcerto nasce sia dai numeri, sia dal fatto che il problema è universale: uno dei peggiori film di fantascienza al di là di ogni immaginazione, una guerra mondiale contro un nemico invisibile che spaventa. La natura sta facendo le pulizie pasquali? O per dirla con il **Leopardi** *felicità... / promettendo in terra / a popoli che un'onda / di mar commosso, un fiato / d'aura maligna, un sotterraneo crollo / distrugge...*

E la colpevole di tutto ciò, l'unica "madre di parto e di voler matrigna" è la natura bellissima e nel contempo terribile. Quindi adesso che siamo immersi *"negli alterni perigli e*

Melchiorre Gherardini, Piazza San Babila a Milano durante la peste del 1630



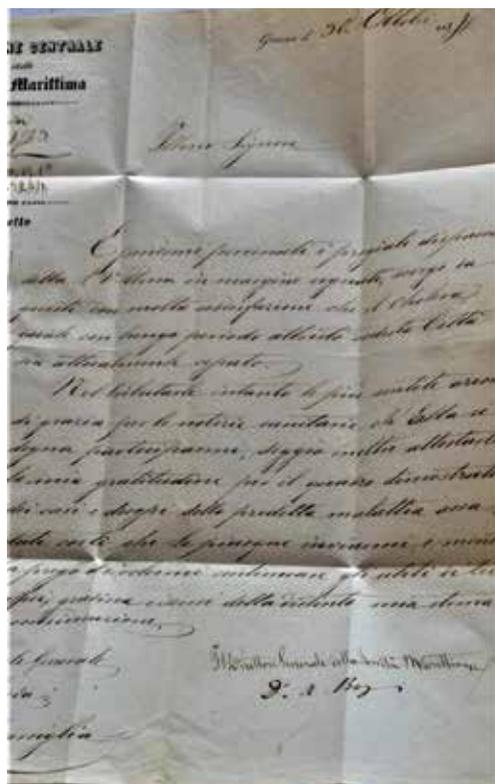
nelle angosce/ della guerra comune” dovremmo sapere e reagire con questa unica certezza *“congiunta esser pensando, / ed ordinata in pria / l’umana compagnia / tutti fra sé confederati estima / gli uomini, e tutti abbraccian / con vero amor, porgendo / valida e pronta aspettando aita...”* Diventeremo migliori o cicale smemorare quando tutto sarà passato? Ora non lo sappiamo, troppo presto per dirlo. Al presente, oltre alla quarantena, poeti e letterati ci indicano la via della *“social catena”* della pietà, della solidarietà come ci sono indicate anche dalla nostra storia di popolo continuamente conquistato e appetito dagli stranieri e dalla tradizione della nostra educazione religiosa: carità, fede, speranza. Ma per concludere con un esempio tangibile che fa bene al cuore voglio riportare la lettera scritta a Genova il 30 ottobre 1854 dal direttore generale della sanità marittima e indiriz-

zata al console generale di sua maestà sarda in Marsiglia:

Illustrissimo Signore, essendomi pervenuti i pregiati dispacci della Signoria Vostra Illustrissima in margine segnati, scorgo da questi con MOLTA SODDISFAZIONE CHE IL CHOLERA, quale con lungo periodo attristò codesta città, SIA ATTUALMENTE CESSATO. Nel tributarle intanto le più sentite azioni di grazia per le notizie sanitarie ch’Ella si degna parteciparmi deggio attestarle la mia gratitudine...”

Auguriamoci di vedere la fine

Carla Marinoni



Lettera del Direttore generale della Sanità Marittima (Genova, 30 ottobre 1854) indirizzata al Console generale di sua Maestà sarda in Marsiglia nella quale si segnala la fine del colera

OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ



CONCESSIONI UFFICIALI

JAEGER-LECOULTRE

IWC
SCHAFFHAUSEN

Ω
OMEGA

LONGINES

Chantecler
LAFAYETTE

BVLGARI

Powellato

C
CROVIELLO

VHERNIER

DoDo

ANDREAPATERNOSTRO
GIOIELLIERE

LEGNANO PIAZZA SAN MAGNO
RHO PIAZZA SAN VITTORE

www.andreapaternostro.it

A Paolo Alli un'importante onorificenza

L'attestato di appartenenza di Paolo Alli all'Ordine "Al Merito" dell'Ucraina e le medaglie

Il nostro concittadino Paolo Alli, prossimo ai settant'anni, lo conosciamo non soltanto come ingegnere in elettronica operativo nel campo dell'energia e delle pubblicazioni tecniche nel settore energetico e ambientale, ma anche quale appassionato direttore del coro Jubilate (Tessera d'Oro della "Famiglia" nel 2010) e politico impegnato in ambito cittadino, regionale e nazionale. Una carriera in ascesa che lo porta ad essere eletto, nel 2013, deputato della XVII legislatura della Repubblica Italiana nella circoscrizione "Lombardia 3".

Nell'intera legislatura è Vice Presidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare della NATO e nel novembre 2014, nel corso della sessione plenaria tenutasi a L'Aia, viene eletto Vice Presidente

di tale organismo. E ancora, nel novembre 2016 a Istanbul, durante la 62ª sessione annuale, viene scelto dall'Assemblea come nuovo Presidente - a distanza di 55 anni dall'ultima volta che un italiano aveva ricoperto tale carica -, ruolo che gli viene prima confermato nell'ottobre del 2017 a Bucarest, nel corso della 63ª sessione annuale dell'Assemblea, poi prorogato per altri sei mesi dopo l'insediamento delle nuove Camere, cessando definitivamente il proprio

mandato il 23 settembre 2018.

Ed è proprio su quest'ultima data che vogliamo soffermarci, poiché è il momento dei ringraziamenti e dei riconoscimenti che gli vengono tributati per questo suo lungo impegno presso l'Assemblea parlamentare della NATO, l'organizzazione internazionale che svolge una funzione di raccordo fra a l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord e i parlamenti nazionali della trentina di paesi membri. Tra loro non figura l'Ucraina, ma è noto il delicatissimo problema dei rapporti di collaborazione che intercorrono tra questa nazione e i paesi facenti parte dell'organizzazione internazionale, in cui i governanti di Kiev ambiscono entrare. Ed è appunto dal Presidente dell'Ucraina, Petro O. Poroshenko, che a Paolo Alli giunge, a fine mandato, una prestigiosa Onorificenza "Al Merito".

IL PRESIDENTE DELL'UCRAINA

con il decreto N°252

per il significativo contributo personale al rafforzamento dell'Autorità internazionale d'Ucraina, allo sviluppo della

cooperazione interstatale, alle fruttuose attività sociali ed umanistiche, ordina

di conferire l'Onorificenza dell'Ordine "Al Merito" della III classe

al sig. PAOLO ALLI

coordinatore dell'intergruppo parlamentare con l'Ucraina
PRESIDENTE P. POROSHENKO

Il prezioso astuccio - contenente sia l'attestato di appartenenza all'ordine cavalleresco dell'Ucraina, che la medaglia e la placca (entrambe con al centro la croce greca e il tridente simbolo dell'Ucraina circondato da una corona d'alloro) - sembra racchiudere più in generale i tanti meriti istituzionali del nostro concittadino e la sua arricchita esperienza acquisita in prestigiose sedi internazionali, dove non è mancato di apparire anche il nome di Legnano.

F.R.



Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

Fernando Alberti nel tempio di Harvard

Un legnanese doc, il professor Fernando Alberti, è entrato nella Hall of Fame della Harvard Business School, il “tempio della gloria” dell’Ateneo di economia più famosa al mondo.

Alberti è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso la LIUC - Università Cattaneo, dove dirige l’Institute for Entrepreneurship and Competitiveness e il percorso di laurea magistrale in Entrepreneurship and Innovation. Dottore di ricerca in Economia delle Piccole Imprese, ha studiato alla Jönköping International Business School e alla London School of Economics and Political Sciences. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche, così come molteplici sono i suoi incarichi in ambito pubblico e privato. Temi quali la strategia aziendale, l’imprenditorialità, la competitività di imprese, cluster e territori, non hanno segreti per il professor Alberti.

Senza dubbio il riconoscimento accademico giunto dagli Stati Uniti costituisce una tappa significativa del suo percorso accademico. Avvenuto l’11 dicembre 2019 per mano del “padre” di questo filone di studi, il professor Michael E. Porter, il riconoscimento ha avuto tutti i crismi di una cerimonia importante alla Harvard Business School, alla presenza della Facul-



ty che riunisce docenti di oltre 120 Università in tutto il mondo, e ha comportato che il nome di Alberti compaia su una targa installata presso gli uffici dell’Institute for Strategy and Competitiveness diretto dallo stesso professor Porter. Il guru dell’economia aziendale (chi ha studiato sui suoi libri non può dimenticare il modello delle 5 forze competitive e molto altro) ha sottolineato durante la cerimonia l’interesse per l’attività specifica svolta dal collega italiano e in particolare per il percorso di laurea Magistrale Entrepreneurship and Innovation, ideale per chi ambisce ad operare in ambito internazionale, in grandi corporation globali.

Va inoltre aggiunto che, all’interno del workshop annuale del network Microeconomic of Competitiveness della Harvard Business School, il professor Fernando Alberti e Federica Belfanti, per la prima volta nella storia del network, hanno ottenuto due premi prestigiosi: il premio “Competitiveness Review” per il miglior paper scientifico dell’anno, presentato durante il Research Day del workshop, con il paper *Do cluster create shared value?*, e il premio “2019 MOC Team Project” per il miglior progetto realizzato da un gruppo di studenti del più volte citato corso di laurea Magistrale della LIUC. Ad maiora! Professor Alberti.

Il prof. Fernando Alberti (a sinistra) riceve i complimenti del “padre” degli studi di economia aziendale Michael Porter per il suo ingresso nella Hall of Fame della Harvard Business School

AUTOCASTELLO.

**La Concessionaria Renault
per tradizione.**

Via T. Tasso, 3 - Legnano - Tel. 0331/544391



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Sentire bene non ha età.

amplifon.it

 Amplifon Italia

Ti aspettiamo presso il centro Amplifon di

• **Legnano** Corso Italia 32 Tel. 0331/593455

ORARI DI APERTURA:

da lunedì a venerdì 9.00-12.30 15.00-18.30 sabato 9.00-12.30



Porta con te questo annuncio in un centro Amplifon per il controllo **GRATIS** dell'udito. Per te un simpatico omaggio!*

* fino a esaurimento scorte

NUMERO GRATUITO
800 980 000

 **amplifon**®

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.

Zaffruit

Frutta... energia pura

BIO zaff
LEGNANO

LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

Comunicazione e team virtuali

I 5 consigli della LIUC

Molti di noi in questi tempi difficili sono stati catapultati in un nuovo mondo di meeting ed incontri virtuali (mail, chat, video conference, ecc). Numerose ricerche e studi condotti sui team virtuali hanno dimostrato come l'efficacia della comunicazione dipenda principalmente dal modo in cui le persone utilizzano le tecnologie, non dalle tecnologie stesse. Il prof. **Vittorio D'Amato**, Direttore del Centro sul Cambiamento, la Leadership e il People Management della LIUC Business School, fornisce 5 consigli sulla base di una ricerca condotta da Hill e Barton nel 2018 e pubblicata sulla MIT Sloan Management Review. Si tratta di 5 semplici comportamenti che se adottati possono migliorare l'efficacia della comunicazione virtuale.

*“Anzitutto - spiega - è necessario **abbinare tecnologia e scopo**: lo scopo della comunicazione determina la scelta della tecnologia da utilizzare. Utilizzate e-mail, chat e bacheche quando dovete solo fornire informazioni. Le conferenze web e le videoconferenze sono strumenti più ricchi e interattivi, adatti a compiti complessi come la risoluzione dei problemi e la negoziazione. Evitate di cercare di risolvere problemi interpersonali tramite e-mail o chat. Più complessa è l'attività, più si dovrebbe essere vicini alla comunicazione interpersonale”.*

Uno dei problemi più insidiosi della fase che stiamo vivendo sono i possibili fraintendimenti. La maggior parte delle

nostre comunicazioni in questi giorni è infatti basata su mail o chat. Sfortunatamente, gli strumenti testuali lasciano troppo all'interpretazione ed ai pregiudizi, causando incomprensioni. Necessario dunque **rendere esplicite le nostre intenzioni**. *“Le buone intenzioni si perdono per diversi motivi: si tende ad essere più negativi per iscritto perché quando non riusciamo a vedere la persona che riceve il messaggio è più facile dire cose che non diremmo di persona. Ancora, quando si riceve una comunicazione scritta si tende ad interpretarla in modo più negativo di quanto inteso dal mittente. Infine, nei messaggi scritti sopravvalutiamo la misura in cui abbiamo chiarito le nostre priorità. Per evitare che questi pregiudizi causino problemi, bisogna essere estremamente chiari evidenziando gli obiettivi che si vogliono conseguire”.*

Quando i membri del team non interagiscono faccia a faccia, un altro possibile rischio è quello di perdere il contatto. *“Perché ciò non succeda - spiega il professore - bisogna **restare sincronizzati**, mantenere una comunicazione regolare con i membri del team ed evitare lunghi silenzi. Riconoscere la ricezione di messaggi importanti, anche se non è possibile un'azione immediata. Dare alle persone il beneficio del dubbio. Chiedere chiarimenti per comprendere meglio i comportamenti o le intenzioni degli altri prima di saltare alle conclusioni”.*

Altra attitudine da sviluppare in modo particolare in questa situazione è la proattività: *“Dobbiamo **essere reattivi e collaborativi**, incoraggiare*

tutti a rispondere prontamente alle richieste dei colleghi, prendersi il tempo di fornire feedback, suggerire in modo proattivo soluzioni ai problemi e mantenere un tono positivo e di supporto nelle comunicazioni”. Non da ultimo, **essere aperti ed inclusivi**: *“Gli strumenti virtuali riducono i segnali sociali che aiutano i membri del team a legarsi, il che può diminuire la motivazione a condividere idee e informazioni. Le persone generalmente tendono a trattenersi quando non sono in grado di osservare direttamente le reazioni delle altre persone. Inoltre, quando i team virtuali sono costituiti da alcuni sottogruppi in posizioni gerarchiche diverse, c'è una naturale tendenza a comunicare più all'interno di un sottogruppo locale che nell'intero team. Per raccogliere i benefici della diversità di un team virtuale, coinvolgete l'intero team e sollecitate punti di vista differenti al fine di pervenire di cogliere i contributi di tutti i membri del team”.*

Questa riflessione sulla comunicazione nei team virtuali si inserisce nell'attività del Centro sul Cambiamento, la Leadership e il People Management della LIUC Business School, che negli ultimi anni ha diffuso importanti attività di ricerca sulla valutazione del livello di engagement dei collaboratori, sulla misurazione del Net Management Promoter Score (l'indicatore della qualità del management che misura quanto i collaboratori sono disposti a consigliare il proprio capo e per quali comportamenti) e sui nuovi scenari della valutazione delle performance.

UNA STELLA TI ASPETTA: SEI TU
Economia
Ingegneria



LIUC – Università Cattaneo
www.liuc.it
orientamento@liuc.it

LIUC
Trova il futuro che ti cerca.

Tu credi che sia capitato solo a te

*I ricami sono di:
Anna Sinigaglia,
Elena Carlini,
Eliana Bianchi,
Francesca
Miglio,
Giovanna Bellati,
Giovanna Lenna,
Giuliana Bianchi,
Lidia Gervasoni,
Orietta Valero*

“**T**u credi che sia capitato solo a te e ti meravigli come di un fatto strano di non essere riuscito a liberarti dalla tristezza e dalla noia... Il tuo spirito devi mutare, non il cielo sotto cui vivi... dovunque andrai ti seguiranno i tuoi vizi.” (grazie Cicerone.)

Si va alla ricerca di un “altrove” ma questa era l’arte degli scrittori, che, andando in giro per il mondo ricercavano qualcosa di nuovo, di diverso, di pulito, e assaporando le sensazioni dei quattro elementi terra, acqua, aria, fuoco, riuscivano ad esprimere la dolcezza, la

melodia, il gusto, il tatto, dopo che erano ritornati a casa. Qui nella loro casa ripensavano, rielaboravano le ‘meraviglie’, le ‘idealizzazioni’ di luoghi e di pensieri.

La casa è il luogo in cui anche la memoria si risveglia soprattutto a contatto con gli oggetti, che ti stanno davanti o che usi durante il giorno: il vaso colorato, regalo di nozze; il braccialetto, acquistato per il tuo compleanno; il vestito di alcuni anni fa, ma che è ancora di moda e quel ricamo al centro del tavolo... le ‘cose’ acquistano un senso proprio nel possederle e la persona può fondare su di esse la

propria identità.

Fra le pareti della casa si covano le ansie, le paure, si possono confessare i desideri più sfrenati, si ha la libertà di essere se stessi, magari con innocui ‘vizietti’ (ohibò! mettere le dita nel naso!), certamente liberi di “essere Marianne col suo seno scoperto con in mano”... whatsapp, che mostra la bandiera ricamata in tutta fretta con un punto di ricamo sconosciuto ...

Non potendo riunirsi le nostre amiche ricamine postano i loro lavori sul gruppo di whatsapp ne pubblichiamo alcuni.

Gruppo Ricamo



Gli scacchi al tempo del coronavirus

Come potete ben comprendere tutto quello che era stato scritto sulla Martirella di marzo inerente agli scacchi viene meno: dalle date di avvio dei numerosi tornei, all'attività del Circolo.

Ovviamente in queste settimane di emergenza l'attività del Circolo scacchi è sospesa, con la speranza che si possa riprendere a giocare in sicurezza quanto prima. Un augurio che chiaramente va ben oltre gli scacchi.

La Federazione scacchistica ha deciso di annullare la stagione 2020 per tutti gli eventi a squadre, dai campionati italiani passando per quelli giovanili, e tutte le varie competizioni. Tutto rimandato al 2021, dove ogni circolo manterrà i diritti sportivi acquisiti nel 2019. Ma gli scacchi... non si fermano mai!

Grazie a Dio viviamo nell'era di Internet e della tecnologia e grazie agli strumenti telematici alcuni tornei possono essere giocati anche da casa (dove bisogna rimanere per il bene di tutti). L'iniziativa digitale del Circolo scacchi della Famiglia Legnanese consiste nella creazione di due gruppi Whatsapp che terranno informati tutti sulle iniziative del Circolo e sui tornei che si disputano online.

"Scacchi Bambini" è il gruppo rivolto ai più piccoli e il cui responsabile è Davide Volpi (cell. 3400700954). "Famiglia e non solo" invece è il gruppo rivolto ai più grandi e il cui respon-

sabile è Matteo Bignami (cell. 3479862602).

Con una semplice telefonata o con un messaggio chiunque voglia essere inserito nei gruppi potrà richiederlo, avendo così un'occasione per imparare e approfondire l'arte del nobile giuoco in questo periodo di permanenza tra le mura domestiche. Naturalmente l'inserimento nel gruppo è assolutamente gratuito e se la cosa non dovesse essere di vostro gradimento potrete uscirne quando vorrete.

In questi tempi difficili non potevamo fare di più e speriamo di farvi cosa gradita offrendovi questa opportunità telematica. Non vediamo l'ora di poter riprendere la normale attività del Circolo con i suoi tanti appuntamenti, ma ora è necessario affidarsi alle istruzioni delle autorità in attesa di tempi migliori.

Augurando a tutti ogni bene e un futuro in salute, arriverci a presto.

Alberto Meraviglia



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
 DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu. Severino s.p.a.
 13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
 TEL. 015 666122
 FAX 015 666222
 R.E.A. 93720
 REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
 C.C. POSTALE TO 13232137
 C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
 M BI 001668
 INTERNET: www.graziano.it
 E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

Emissioni filateliche rinviata

L'anno bisestile "venti venti" ci ha catapultati nella più terribile situazione che un esperto sceneggiatore di film horror splatter potesse immaginare. La realtà è così terribile che non ci sembra vera. Siamo barricati in casa, le scuole e gran parte delle attività industriali, artigianali, commerciali sono chiuse. Anche gli eventi culturali e sportivi sono annullati o quanto meno rinviati a... data da destinarsi?

La Milano Sanremo, classica monumento del ciclismo mondiale, che solitamente si corre a San Giuseppe, è saltata. Il Campionato di calcio e le Coppe Europee sono sospese. Tutte le manifestazioni sportive sono bloccate. Le Olimpiadi estive di Tokio slittano forse all'anno seguente. Il

Palio di Legnano viene rimandato ad un prossimo futuro e le iniziative promosse dalle contrade sono sospese.



Anche la Filatelia non fa eccezione: Poste Italiane ha comunicato che momentaneamente sono sospesi tutti gli even-

ti filatelici interni ed esterni agli uffici postali, compresi i servizi filatelici temporanei. Uno scarno comunicato informa che la principale manifestazione italiana, Milanofil programmata per il 27 e 28 marzo, è rinviata senza altre precisazioni se non "seguiranno aggiornamenti".

Le emissioni filateliche del
16 marzo Tonino Guerra,
24 marzo Madonna di Loreto
27 marzo giornata della filatelia
27 marzo la sostenibilità ambientale
6 aprile Raffaello Sanzio
sono tutte rinviata a data da definirsi.
Speriamo che questo avviso rimanga un caso isolato.

Giorgio Brusatori

Alcune immagini legate alle celebrazioni riguardanti le emissioni filateliche rinviata a data da definirsi



SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net

La fotografia di architettura d'interni

Rappresentare un'architettura non è affatto facile e, per quanto possa sembrare strano, è ancora più complicato rappresentare uno spazio chiuso. Questo perché lo spazio condiziona i movimenti del fotografo e lo limita nella scelta dell'inquadratura sia per lo spazio fisico, che per quello che è occupato dai componenti d'arredo. Nonostante queste difficoltà il fatto di avere un soggetto fermo dà la possibilità al fotografo di poter studiare lo spazio e di scegliere il miglior punto di ripresa. Non solo, occorre anche fare attenzione agli oggetti di uso comune che sono presenti all'interno della scena; questi attirano immediatamente l'attenzione e vanno pertanto scelti con cura. La loro presenza potrebbe distogliere l'osservatore dal progetto architettonico ed un'eccessiva caratterizzazione dello spazio, raccontata attraverso gli oggetti di coloro che abitano uno spazio, porterebbe l'attenzione sullo stile di vita del proprietario. Quindi occorre, come per tutti i generi fotografici, prendere coscienza di ciò che vogliamo trasmettere attraverso

le immagini o, nel caso di una committenza, per chi stiamo realizzando lo scatto. È perciò evidente che se stiamo fotografando per conto di un architetto dovremmo porre la nostra attenzione fotografica al progetto, ai volumi ed alla ordinata disposizione degli arredi, facendo risultare l'ambiente quasi asettico, valorizzando il rigore delle forme.

Per uno scatto impeccabile utilizziamo un treppiede ed un telecomando; per far fronte alla scarsità di luce occorrerà impostare un tempo lungo in modo da sfruttare ISO bassi. Qualora ci trovassimo in uno spazio dalle spiccate simmetrie scegliamo un punto di ripresa centrale oppure uno scorcio disassato, possibilmente allineando lungo una linea visiva prospettica gli arredi presenti. In questo modo andremo a bilanciare il rapporto tra l'ambiente, l'arredamento e gli oggetti che ne fanno parte, creando un'inquadratura armonica e ordinata. Le aperture e le fonti di luce risulteranno più chiari, facciamo quindi attenzione alle luci ambiente che possono essere una fonte di luce ed allo stesso tempo creare due differenti temperature di luce, che dobbiamo necessariamente bilanciare per riprendere correttamente lo spazio. Infine nel posizionare la fotocamera non dimentichiamo di tenere sotto controllo le linee cadenti allineando la fotocamera con le pareti verticali: un



punto di inquadratura posto all'altezza dello sguardo conferirà un aspetto naturale alla nostra immagine.

Foto di interni di
 Laura Ghisolfi

Attività e iniziative

Sono al momento sospese le attività relative agli incontri del martedì del gruppo fotografico ed ogni altra attività fino a nuova comunicazione. Momentaneamente sono state sospese anche le lezioni relative al *Corso di Fotografia, Livello base*. Ci trovate su Facebook su Gruppo Fotografico Famiglia Legnanese.

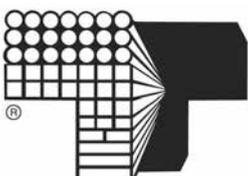
Per tutte le informazioni e curiosità sulle nostre attività scrivete a info@falefoto.it oppure visitate il nostro sito www.falefoto.it.

Laura Ghisolfi
 e Gianfranco Leva

Programma delle nostre serate

Poiché tutte le attività sono sospese, questo spazio solitamente scandito dalle date delle iniziative, in particolare del martedì sera, rimane purtroppo vuoto. Per gli aggiornamenti visitate il nostro sito e i nostri social oppure iscrivetevi alla newsletter.




TRAFITAL S.p.A.
 acciai trafilati - pelati - rettificati


 1953 - 2013





Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – Fax 0331 368940 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

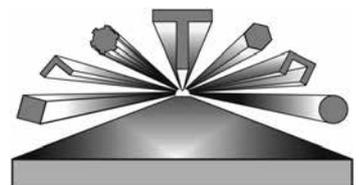
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



ACQUISTA LA TUA PROSSIMA AUTO ONLINE

Avrai a disposizione un nostro consulente per scegliere in modo facile e conveniente la tua nuova auto.



creative-farm.it



Scegli la tua auto su www.rezzonicoauto.it



Scrivici una mail con le tue preferenze



Guarda la tua prossima auto in videochiamata col nostro consulente.



Concludi l'acquisto con in regalo un treno di gomme invernali

#apertionlinepervoi

REZZONICO
— AUTO



349.3101646

www.rezzonicoauto.it



Per emergenze siamo aperti come riparazione a Cerro Maggiore

OPEL.IT



Show-Room Milano

20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it



Show-Room Legnano

20025 Legnano MI
Via Ronchi 74
Tel. 0331 593 000
Fax 0331 548 793
info@gorlini.it



GORLINI

Porte e finestre... per chiudere in bellezza!



www.gorlini.it



Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento

Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000- Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it

Il ponte sul Rio Negro

Riceviamo dalla corrispondente estero dell'Apil, Silvia Caironi, un interessante articolo su un'opera ingegneristica grandiosa e di grande bellezza architettonica realizzata in Brasile: il ponte Giornalista Phelippe Daou, il maggiore di tutto il bacino del Rio delle Amazzoni.

Arrivando a Manaus in aereo dal sud del Brasile appare un imponente incrocio di acque di colori diversi, il blu scuro intenso del Rio Negro e un marrone molto carico del Rio Solimões nel loro correre paralleli per decine e decine di chilometri senza che le acque si mescolino a causa del diverso PH, temperatura e velocità di scorrimento. E se la natura la fa da padrone con il fiume più grande e lungo del mondo, il Rio delle Amazzoni, l'imponenza dell'opera umana non è da meno. Il ponte sul Rio Negro cattura la mente di chi l'osserva tanto che, davanti a una tal opera, credo che ognuno vorrebbe essere ingegnere civile per coglierne ogni dettaglio.

Questo ponte - il cui nome ufficiale è Giornalista Phelippe Daou (1928-2016), in ricordo dell'imprenditore e giornalista tra i fondatori della Rete Amazzonica - è il più alto del Brasile con i suoi 190 metri nella parte centrale e collega le città di Manaus e Iranduba, entrambe nello Stato di Amazonas.

Inaugurato nel 2011, è l'unico ponte che attraversa la parte brasiliana del Rio Negro. Su 73 campate, la lunghezza di 11 Km, (3,6 sul fiume, 2 sulla riva sinistra e 5,4 sulla riva destra), con un tratto

sospeso da cavi lungo 200 metri, largo 22,6, è il maggior ponte sospeso del Brasile. È costato 1.099 miliardi di reales brasiliani (244 milioni di euro), dei quali 586 sostenuti dalla Banca di Investimento Brasiliana (BNDES) e 513 dallo Stato di Amazonas.

Per realizzarlo sono stati necessari più di 160.000 metri cubi di cemento e scavate 246 fondamenta. Progettato dalla Enescil Ingegneria Progettuale (la stessa che ha disegnato un ponte sospeso su uno dei fiumi, il Pinheros, della città di San Paolo), cominciato nel 2007 ed inaugurato nell'ottobre del 2011, è stato realizzato dal Consorzio Rio Negro, composto dall'impresa di costruzione Camargo Correa (responsabile anche della diga e della centrale idroelettrica di Itaipú, la più grande del mondo come produzione energetica) e dalle imprese locali, Etam e ERIN.

Il progetto ha anche messo in

evidenza la limitata preparazione del potere pubblico nel gestire la costruzione di un'opera di queste dimensioni accompagnando professionalmente tutte le fasi tecniche e generando una situazione di costi aggiuntivi non previsti. Ma se questo succede nei paesi sviluppati, è strano che succeda in mezzo all'Amazzonia? Rischio intrinseco di un'opera di queste dimensioni sul fiume più grande del mondo. E, comunque, non fa venire meno il grande coraggio di un'impresa così piena di sfide e di prospettive per la crescita di quel territorio. Un ponte che è stato definito "il ponte del futuro" per le possibilità di sviluppo del turismo, industria e commercio della sponda di Iranduba.

Silvia Caironi

Vista aerea del ponte sul Rio Negro nello stato brasiliano dell'Amazonas



Per ulteriori approfondimenti, si consigliano i seguenti video con interessanti immagini delle fasi di costruzione:

<https://youtu.be/HMW2umFUN6I>;

<https://youtu.be/U1bvbe-8icU>; <https://youtu.be/6tlcW1vdlPM>



M.B. S.R.L.

20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
 Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
 E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: www.mb-extinguisher.com



**AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
 ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO**

Le immagini di Antares

Nelle fotografie di Alberto Sommi, Maurizio Franchini e Roberto Olgiati si riassumono le attività dell'Associazione Antares, il cui programma, nel rispetto delle misure di contenimento del COVID-19, sono sospese fino a nuova

comunicazione.

Gli eventi previsti nel calendario saranno comunque riproposti in altra data. La ripresa delle attività sarà comunicata sul sito <https://www.antareslegnano.org/> e tramite la consueta newsletter.



Dall'alto a sinistra, in senso orario:

- Camoscio nella neve di Alberto Sommi
- Morchella esculenta di Roberto Olgiati
- Congiunzione Venere-Luna-Giove del 28/11/2019 di Maurizio Franchini
- Pero varietà Moscatello di Roberto Olgiati



Nino Monti & Ing. G.P. Russo S.r.l.

Concessionaria Esclusivista Olivetti zona di:
Legnano - S. Giorgio su Legnano
Rescaldina

**CALCOLO - SCRITTURA
ELETTRONICA - COPIATRICI
FAX/TELEFONI -
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS -
STAMPANTI - SOFTWARE
ACCESSORI ORIGINALI -
ASSISTENZA TECNICA**

20025 LEGNANO (MI) - Via Liguria, 76/78 - Tel. 0331/545.181 - 544.227 - Fax 0331/597.732

SCEGLI LA TUA NUOVA VETTURA SU WEBSTORE



**ANCHE ELETTRIC E
PLUG-IN HYBRID**



PEUGEOT

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL e-208: Emissioni di CO₂: 0 g/km - Autonomia: 340km (WLTP). 208: Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 4,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 85 a 103 (g/km). Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. Dati stimati, forniti a titolo informativo ed in attesa di omologazione. Maggiori info su peugeot.it

Gruppo • 1 9 2 3
Ceriani

LEGNANO via Picasso, 3
PARABIAGO via Spagliardi, 2
www.gruppoceriani.it    

Arjola,
campionessa mondiale
di nuoto paralimpico.

IMPRESE

Siamo una banca che fa cose normali. Ma insieme facciamo cose straordinarie.
bancobpm.it

BANCO BPM
La banca di Arjola.

Banco BPM è sponsor della Polha Varese nuoto.